



Ambasciata d'Italia
Rabat



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE MAROCCO

EDIZIONE 2025
GUIDA ALLE OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE ITALIANE
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Rabat



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE MAROCCO

Guida alle opportunità per le aziende italiane

INDICE

PREFAZIONE.....	5
SEZIONE I – IL SISTEMA ITALIA IN MAROCCO	8
1. AMBASCIATA D’ITALIA A RABAT	9
2. CONSOLATO GENERALE D’ITALIA A CASABLANCA	10
3. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI RABAT	11
4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL’ESTERO E L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI CASABLANCA	12
5. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN MAROCCO (CCIM)	13
6. CASSA DEPOSITI E PRESTITI.....	14
7. SIMEST.....	15
8. SACE	16
9. AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	17
10. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL’ITALIA E DEL MADE IN ITALY	18
ALTRI CONTATTI UTILI	19
SEZIONE II – INVESTIRE IN MAROCCO.....	21
1. MAROCCO – QUADRO GENERALE	22
2. MAROCCO – QUADRO ECONOMICO	23
3. PERCHÉ INVESTIRE IN MAROCCO	24
4. ITALIA-MAROCCO: RAPPORTI ECONOMICI.....	26
5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E INCENTIVI.....	26
6. MERCATO DEL LAVORO	28
7. IL SISTEMA EDUCATIVO	29
8. NORMATIVA FISCALE	30
10. IL SISTEMA BANCARIO	33
11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO	35
12. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI.....	37
16. CERTIFICAZIONE HALAL.....	43
17. FONDI EUROPEI	44
SEZIONE III – SETTORI E OPPORTUNITA’ PER LE IMPRESE ITALIANE.....	46
1. PIANO MATTEI PER L’AFRICA - MAROCCO	47
2. SETTORE MANIFATTURIERO	48
3. AUTOMOTIVE	49
4. AGROALIMENTARE E AGRITECH.....	50
5. ACQUA E DESALINIZZAZIONE	52
6. ENERGIE RINNOVABILI E RISORSE	52
7. FOSFATI	55

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE MAROCCO
Guida alle opportunità per le aziende italiane



8.	SETTORE SIDERURGICO	56
9.	TRASPORTI E INFRASTRUTTURE	57
10.	NUOVE TECNOLOGIE.....	58
11.	DESIGN E ARREDAMENTO.....	59
12.	ECO-TURISMO.....	60
13.	COPPA DELLE NAZIONI AFRICANE 2025 E COPPA DEL MONDO 2030	61



Fonti bibliografiche

- Ufficio Statistico del Marocco – Haut-Commissariat au Plan (HCP)
<https://www.hcp.ma>
- Ministero dell'Economia e delle Finanze del Regno del Marocco
<https://www.finances.gov.ma>
- Agenzia Marocchina per lo Sviluppo degli Investimenti e delle Esportazioni (AMDIE)
<https://amdie.gov.ma>
- Banca Centrale del Marocco – Bank Al-Maghrib
<https://www.bkam.ma>
- ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – Ufficio di Casablanca
<https://www.ice.it/it/mercati/marocco/casablanca>

Fotografie

Copertina

Immagine tratta da: Pexels

Sezione 1 – Il Sistema Italia in Marocco

Immagine tratta da: Pexels

Sezione 2 – Investire in Marocco

Immagine tratta da: Canva

Sezione 3 – Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane

Immagine tratta da: Canva

Foto finale

Immagine tratta da: Ambasciata d'Italia



PREFAZIONE



Il Mediterraneo allargato, il Maghreb e l'Africa sono priorità strategiche assolute della politica estera del Governo italiano. Siamo in prima linea in Europa e nel G7 per promuovere verso l'Africa un nuovo approccio fondato su partenariati paritari per la crescita condivisa, anche in linea con iniziative come il Piano Mattei.

Il Marocco è un polo di stabilità e crescita e un partner chiave nella regione. Gli ambiti della nostra collaborazione economica sono in costante aumento, dalle infrastrutture portuali all'automotive, all'aerospazio, l'agroindustria e le tecnologie avanzate.

Nel 2024 il nostro interscambio ha raggiunto il record di 5 miliardi di euro e i dati parziali del 2025 fotografano un significativo aumento del nostro export (oltre il 12%) a conferma della vitalità del nostro rapporto economico e della crescente domanda di beni e tecnologia italiani sul mercato marocchino.

Per questo il Marocco è tra i Paesi prioritari nel Piano per l'Export che ho lanciato per portare il saper fare italiano in tutti i mercati a più alto potenziale nel mondo. Abbiamo anche rafforzato la nostra presenza istituzionale a Rabat con l'apertura di uffici SACE, SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti. Il Marocco, inoltre, è tra i Paesi pilota del Piano Mattei.

Questa azione si inserisce nel quadro della strategia di diplomazia della crescita che ho messo al centro del mio mandato per favorire le esportazioni e l'internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo, con l'obiettivo di raggiungere i 700 miliardi di export entro la fine della legislatura.

Confido che questa guida, frutto del lavoro dell'Ambasciata d'Italia a Rabat, sia un ulteriore strumento operativo a disposizione di tutte le imprese che guardano al Marocco non solo come a un mercato promettente e ricco di opportunità, ma come a un partner strategico per la loro crescita nel lungo periodo.

Il Ministero degli Esteri è la casa delle imprese, e le Ambasciate e i Consolati sono vetrine e trampolino di lancio del nostro export. La squadra dell'export è a vostra disposizione!

Antonio Tajani

Vice Presidente del Consiglio

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

PREFAZIONE



È con grande piacere che presento la guida “Diplomazia della Crescita: Destinazione Marocco – Guida alle opportunità per le aziende italiane.”

In un Mediterraneo attraversato da profonde trasformazioni, la relazione tra Italia e Marocco si conferma un punto di riferimento essenziale per la stabilità e per la promozione di nuove opportunità in tutti i principali ambiti della cooperazione bilaterale. Il Marocco è oggi una delle economie più interessanti della regione, caratterizzata da una visione di lungo periodo, riforme strutturali e un mercato in evoluzione costante, aperto a investimenti e partenariati di qualità.

Il Paese presenta inoltre caratteristiche strutturali di particolare interesse per le imprese italiane. La stabilità istituzionale e la capacità di programmare riforme nel medio periodo si accompagnano a una posizione geostrategica unica tra Mediterraneo, Atlantico e Africa occidentale. Il Marocco dispone di infrastrutture logistiche avanzate, di poli industriali competitivi nei settori automotive, aerospazio, energie rinnovabili e agroindustria, e di un quadro di incentivi agli investimenti in evoluzione. A ciò si affiancano un capitale umano giovane e qualificato e una crescente apertura verso i mercati africani, che fanno del Paese una piattaforma produttiva e commerciale di rilievo regionale.

In questo scenario abbiamo ritenuto opportuno mettere a disposizione degli operatori italiani uno strumento pratico, aggiornato e pensato per le esigenze delle imprese. La Guida nasce con l’obiettivo di offrire una lettura immediata delle dinamiche del mercato marocchino, fornendo dati, indicazioni operative e riferimenti utili per orientarsi con consapevolezza in un contesto in rapido mutamento.

L’iniziativa si inserisce nella strategia di “Diplomazia della Crescita” promossa dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani, e attuata quotidianamente dal Sistema Italia in Marocco. La sua realizzazione riflette un impegno condiviso dalle istituzioni italiane presenti nel Paese, unite dall’obiettivo di accompagnare le nostre imprese nel loro percorso di internazionalizzazione e di rafforzare una presenza produttiva orientata alla qualità e all’innovazione.

Oggi il tessuto imprenditoriale italiano è ben radicato in Marocco, con circa duecento aziende attive nei principali settori strategici dell’economia nazionale. Il know-how italiano è



ampiamente riconosciuto e apprezzato, e ulteriori complementarità possono essere sviluppate in numerosi ambiti.

Il nostro impegno, come Sistema Italia, è di continuare a sostenere le imprese nel cogliere queste opportunità, promuovendo un dialogo istituzionale costante e favorendo la nascita di iniziative capaci di generare valore per entrambi i Paesi.

L'Ambasciata d'Italia a Rabat e il Consolato Generale d'Italia a Casablanca, insieme a tutto il Sistema Italia presente nel Paese, continueranno a essere al fianco delle imprese, offrendo supporto, orientamento e una presenza istituzionale costante lungo il loro percorso di crescita in Marocco.

Sono certo che questa Guida costituirà un supporto prezioso per le aziende italiane interessate a investire o ad ampliare la propria presenza nel Paese, contribuendo a rafforzare ulteriormente il partenariato economico tra Italia e Marocco.

Auguro a tutte le imprese italiane pieno successo nei loro progetti di collaborazione e investimento in Marocco.

Pasquale Salzano

Ambasciatore d'Italia nel Regno del Marocco



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE MAROCCO
Guida alle opportunità per le aziende italiane



SEZIONE I IL SISTEMA ITALIA IN MAROCCO



1. AMBASCIATA D'ITALIA A RABAT



La rete diplomatica e consolare italiana svolge un ruolo cruciale nel promuovere il "Sistema Paese" all'estero, fornendo informazioni e assistenza alle imprese italiane. Le Ambasciate, grazie alla loro profonda conoscenza del contesto politico ed economico dei paesi in cui operano, sono partner fondamentali per le aziende che intendono investire a livello internazionale.

Queste istituzioni coordinano attivamente iniziative di promozione commerciale, contribuendo significativamente all'internazionalizzazione delle imprese italiane, con l'obiettivo primario di favorire lo sviluppo dell'economia nazionale e la sua integrazione nel mercato globale.

In questo scenario, l'Ambasciata d'Italia a Rabat, attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale, si dedica a promuovere e supportare le aziende italiane in Marocco. Questa attività è svolta in stretta collaborazione con altre istituzioni e associazioni chiave come l'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e la Camera di Commercio Italiana in Marocco.

Tra le numerose attività, l'Ambasciata informa sul contesto macroeconomico marocchino, con particolare attenzione alle opportunità di investimento e agli accordi commerciali, fornisce indicazioni alle imprese che intendono investire o esportare in Marocco, suggerisce contatti utili in loco e segue le società in lizza per l'aggiudicazione di contratti e commesse con le autorità locali, impegnandosi sempre nella difesa e la promozione dell'eccellenza italiana e del *Made in Italy*.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A RABAT

2, rue Idriss Al Ahzar - Hassan

Tel: +212.537.219.730

E-mail: segreteria.rabat@esteri.it

Ufficio Commerciale:

commerciale.rabat@esteri.it

Sito web: <https://ambrabat.esteri.it/it/>



Ambasciata d'Italia
Rabat

2. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CASABLANCA



Casablanca rappresenta un motore economico del Paese e concentra una parte significativa del PIL. E' un Hub economico e finanziario dove hanno Sede delle principali banche, assicurazioni e holding marocchine. Il Casablanca Finance City (CFC), piattaforma finanziaria internazionale rivolta all'Africa è punto di riferimento per multinazionali e grandi investitori.

Casablanca è anche hub logistico e industriale: secondo porto commerciale del Paese, città dotata di Infrastrutture moderne (autostrade, ferrovia ad alta velocità, aeroporti). Vi si trova una concentrazione di zone industriali e parchi tecnologici. Casablanca è anche porta d'accesso all'Africa: base logistica per aziende che intendono dirigersi verso i mercati dell'Africa subsahariana, nonché centro decisionale per

strategie regionali di imprese italiane e streniere.

In questo contesto il Consolato Generale svolge una funzione che va oltre la tradizionale assistenza consolare, assumendo anche un ruolo in tema di promozione e assistenza economica e commerciale, in particolare è presidio istituzionale che offre accompagnamento delle imprese nei processi di insediamento e di creazione di partenariato; analisi delle dinamiche economiche e industriali; sostegno alla proiezione delle aziende svolta dall'Ambasciata a Rabat.

In sintesi, la combinazione tra la stabilità e l'apertura del Marocco e la centralità di Casablanca rende il Consolato Generale un attore strategico per la promozione economico-commerciale, capace di trasformare relazioni istituzionali in opportunità concrete di business e investimento.

Contatti

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CASABLANCA

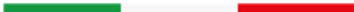
21, Avenue Hassan Souktani

20000 Casablanca

Email: segr.casablanca@esteri.it

<https://conscasablanca.esteri.it/it/>




Consolato Generale d'Italia
Casablanca



3. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI RABAT



L'Istituto Italiano di Cultura di Rabat ha il compito di promuovere la diffusione e la conoscenza della lingua e della cultura italiane nel Regno del Marocco, attraverso l'organizzazione di un fitto e variegato calendario di eventi culturali volti a favorire la circolazione delle idee, delle arti e delle scienze italiane su tutto il territorio nazionale.

Oltre a lavorare in stretta sinergia con l'Ambasciata, l'IIC di Rabat opera in costante dialogo e collaborazione con le principali istituzioni artistiche, accademiche e realtà creative locali, partecipando attivamente all'organizzazione di alcune tra le più importanti manifestazioni culturali del Paese (Festival musicali, Festival del Cinema, Festival Arti visive, Salone del Libro ecc.).

In quanto chiave d'accesso al patrimonio ed allo stile di vita del nostro Paese, la promozione della Lingua italiana occupa una posizione preminente nella vita dell'Istituto, anche in considerazione dell'elevatissima "domanda di Italiano" proveniente dal Paese: con circa 1.500 iscritti ai corsi di lingua e civiltà italiana tenuti da docenti qualificati, l'IIC di Rabat si pone ai primissimi posti tra i centri di diffusione di lingua straniera della capitale.

L'opera di Diplomazia Culturale portata avanti dall'Istituto di Cultura - non limitata alla sola Rabat ma estesa su più città e regioni - ha contribuito in maniera decisiva a rafforzare, negli ultimi anni, l'immagine dell'Italia in Marocco quale punto di riferimento in termini di *Soft Power*.

Contatti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI RABAT
2 bis, Avenue Ahmed El Yazidi (ex-Meknès) – Hassan
Tel: +212 537766826
E-mail: iicrabat@esteri.it
Sito web: www.iicrabat.esteri.it



4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI CASABLANCA



L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri.

Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Con una organizzazione dinamica motivata e moderna e una diffusa rete di uffici all'estero, l'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane.

Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze del *Made in Italy* nel mondo.

L'Agenzia ICE di Casablanca fornisce ogni anno informazioni ed assistenza a centinaia di PMI italiane e marocchine.

ICE organizza la partecipazione collettiva alle principali manifestazioni fieristiche internazionali che si svolgono in Marocco tra le quali SIB (costruzioni), SIAM (agricoltura e *agritech*), GITEX AFRICA (innovazione e tecnologia).

Contatti

ICE – AGENZIA UFFICIO DI CASABLANCA

21 Avenue Hassan Souktani

Casablanca – Marocco

Tel: +212 522 22 49 92/94/95/96

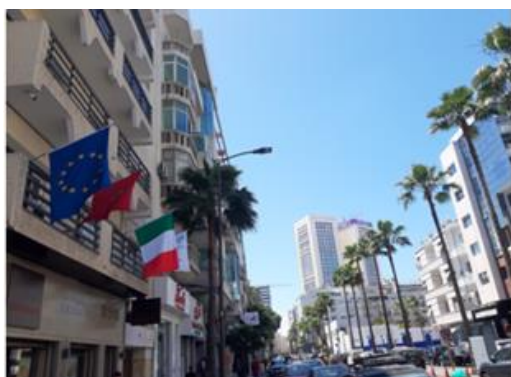
E-mail: casablanca@ice.it

Sito web: www.ice.it/it/mercati/marocco





5. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN MAROCCO (CCIM)



La Camera di Commercio Italiana in Marocco (CCIM) è un ente associativo senza scopo di lucro, creato il 16 Luglio 1916 e riconosciuto dal Governo Italiano, con sede in pieno centro di Casablanca.

Dedicata alla promozione degli scambi commerciali, economici e culturali tra Italia e Marocco, fungendo da osservatorio e guida, è impegnata nello sviluppo economico e nella cooperazione internazionale. La sua missione principale è quella di supportare le aziende italiane che desiderano insediarsi o espandere le proprie attività in Marocco, promuovendo al contempo l'esportazione di prodotti e servizi marocchini verso l'Italia.

Essa funge inoltre da punto di convergenza per gli attori economici italiani e marocchini, organizzando eventi, seminari e forum d'affari; contribuendo così al rafforzamento dei legami bilaterali in vari settori di attività, che vanno dall'industria, all'agricoltura, alla tecnologia, alla cultura e al turismo.

La Camera di Commercio Italiana in Marocco offre una serie di servizi a supporto degli italiani e delle imprese italiane che desiderano avviare o sviluppare la propria attività in Marocco.

I principali sono:

- Consulenza legale: assistenza sulle normative locali e sugli aspetti legali legati all'attività commerciale in Marocco.
- Supporto commerciale: supporto nei processi di costituzione, import-export e sviluppo strategico.
- Assistenza fiscale: consulenza su adempimenti fiscali e opportunità di ottimizzazione
- Organizzazione di eventi professionali: facilitazione di incontri d'affari, seminari e workshop per promuovere gli scambi commerciali.
- Formazione: programmi adattati per rafforzare le competenze professionali.

Allo stesso tempo offre una serie di servizi a supporto delle aziende marocchine che desiderano intraprendere o rafforzare legami commerciali con l'Italia, partecipando attivamente, da visitatore o da espositore, alle diverse fiere organizzate in Italia.

Contatti

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN
MAROCCO
59, rue Moussa Bnou Noussair, 20000
Casablanca
Tel: +212 (0) 522 278217
E-mail: info@ccimaroc.com



6. CASSA DEPOSITI E PRESTITI



Dal 1850 Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è l'Istituto Nazionale di Promozione che supporta lo sviluppo sostenibile dell'Italia, impiegando responsabilmente il risparmio postale per favorire la crescita economica, l'innovazione, le infrastrutture, il territorio e la competitività delle imprese. A queste ultime è dedicata un'offerta integrata di finanziamenti, strumenti di *equity* e servizi di *advisory* per accompagnarle lungo tutto il ciclo di crescita, favorendo anche la competitività sui mercati internazionali.

In questo ambito, CDP interviene direttamente, anche in collaborazione con SACE e SIMEST, attraverso finanziamenti a medio-lungo termine per supportare i piani di crescita internazionale delle aziende italiane (ad esempio in presenza di investimenti o acquisizioni) e per sostenere operazioni di export (con linee di credito in favore degli acquirenti esteri del *Made in Italy*). Parallelamente, attraverso la Piattaforma di *Business Matching*, CDP promuove l'incontro tra aziende italiane e controparti estere nei mercati a più alto potenziale, grazie a eventi settoriali, contenuti digitali e servizi di *matchmaking* personalizzato.

Dal 2015 CDP è anche Istituzione Finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo, finanziando iniziative a elevato impatto economico, ambientale e sociale sia in ambito pubblico che privato. In questo ruolo, CDP mobilita risorse per supportare l'implementazione di progetti sostenibili nei Paesi partner della Cooperazione italiana, anche attraverso la gestione di strumenti pubblici come il Fondo Italiano per il Clima, promuovendo gli investimenti delle imprese italiane nei Paesi emergenti ad alto potenziale di sviluppo, con un focus nei settori delle infrastrutture, dell'agribusiness, dell'energia e della manifattura.

Al fine di promuovere gli interventi di CDP in Marocco e facilitarne l'accesso a aziende italiane e controparti locali, CDP ha aperto nel 2024 un ufficio di rappresentanza a Rabat.

Contatti

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SpA – Ufficio di Rabat
Avenue Attine Mahaj Hay Ryad Regus Center,
Batiment 7 et 8, 10100 Rabat, Maroc
E-mail: ufficio.rabat@cdp.it

Modulo richiesta informazioni:

https://www.cdp.it/sitointernet/it/modulo_contatti_imprese.page?prevPage=CONTACTS





7. SIMEST



SIMEST è la società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti che accompagna le imprese italiane nella loro crescita internazionale, supportandole dalla fase di ingresso in nuovi mercati fino all'espansione attraverso investimenti diretti. Attualmente affianca circa 16.000 imprese in 125 Paesi, utilizzando risorse proprie e fondi pubblici gestiti in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

Con fondi propri, SIMEST acquisisce partecipazioni di minoranza di medio-lungo termine in società estere controllate da imprese italiane, attraverso investimenti greenfield, brownfield o operazioni di M&A. Tali partecipazioni permettono l'attivazione di strumenti pubblici come il Fondo 394/81 (Venture Capital) e, per investimenti extra-UE, del contributo in conto interessi (Fondo 295/73).

Dal 2025, SIMEST gestisce due nuovi fondi di equity pubblici (Fondo 394/81), rivolti alla crescita internazionale delle PMI e allo sviluppo di progetti infrastrutturali strategici all'estero. Inoltre, eroga finanziamenti agevolati (attualmente a un tasso inferiore allo 0,5%) destinati a programmi di espansione internazionale, transizione ecologica e digitale, e al rafforzamento delle imprese in mercati strategici, come l'Africa.

Nel 2024 è stata introdotta la Misura Africa, una riserva da 200 milioni di euro a valere sul Fondo 394/81, dedicata alle imprese italiane che esportano, importano o investono nel continente, nonché alle aziende appartenenti alle rispettive filiere. La misura finanzia iniziative in innovazione, sostenibilità, patrimonializzazione e formazione del personale locale, offrendo un cofinanziamento a fondo perduto fino al 20% (per le imprese del Sud) e l'esenzione dalle garanzie.

Con il Fondo 295/73, SIMEST concede contributi *export* a fondo perduto per ridurre i costi finanziari a carico dei compratori esteri nei contratti con pagamenti dilazionati superiori ai 24 mesi. L'operatività si realizza attraverso il Credito Acquirente, pensato per grandi commesse strategiche, e il Credito Fornitore, rivolto a forniture più contenute con il coinvolgimento di PMI e *Mid-Cap*.

Infine, SIMEST è presente nel continente africano attraverso un ufficio al Cairo e un desk a Rabat, a supporto delle imprese italiane attive nell'area mediterranea o interessate al mercato marocchino.

Contatti

SIMEST SpA – Ufficio Marocco
Avenue Attine Mahaj Hay Ryad Regus Center,
Batiment 7 et 8, 10100 Rabat, Maroc
E-mail: y.dhaouadi@simest.it
Sito web: <https://www.simest.it/>

simest 
gruppo cdp

8. SACE



SACE è il gruppo assicurativo-finanziario partecipato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze specializzato nel sostegno alla crescita delle imprese italiane attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni a supporto dell'*export* e dell'innovazione che includono garanzie finanziarie, *factoring*, gestione e protezione dei rischi, servizi di *advisory* e *business matching*.

La gamma di soluzioni assicurativo-finanziarie del Gruppo SACE si è ampliata negli anni e oggi è in grado di coprire tutte le esigenze e necessità delle imprese nel loro percorso di crescita: conoscere e valutare le controparti; gestire i rischi con l'assicurazione dei crediti e la protezione degli investimenti; acquisire le garanzie necessarie per partecipare ai bandi e alle gare; ottenere le garanzie finanziarie per accedere alla liquidità e per investire in sostenibilità; ricorrere al *factoring* e a servizi di ultima istanza quali il recupero crediti. Le principali soluzioni del Gruppo SACE sono disponibili sul sito sace.it, e sono studiate per sostenere le imprese italiane, in particolare le PMI, nella crescita del loro *business* in Italia e nel mondo.

Con una rete di 11 uffici in Italia e 13 nel mondo nei mercati ad alto potenziale per il *Made in Italy*, SACE affianca oggi 60mila imprese, consentendo loro di realizzare a pieno il proprio potenziale sia in Italia che nel mondo, con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a circa 270 miliardi di euro in 200 mercati a livello globale.

Contatti

SACE – Ufficio di Rabat
Avenue Attine Mahaj Hay Ryad Regus Center,
Batiment 7 et 8, 10100 Rabat, Maroc
E-mail: rabat@sace.it
Sito web: www.sace.it





9. AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



Figura 1 Progetto di approvvigionamento idrico nella provincia di Settat

In Marocco, la Cooperazione Italiana è attiva in settori chiave per lo sviluppo sostenibile del Paese. Le priorità d'intervento sono state definite attraverso un Memorandum d'intesa firmato nel 2009 e si sono rafforzate negli anni con nuovi accordi e partenariati.

Uno dei fronti principali riguarda l'accesso all'acqua potabile e l'igiene ambientale, in particolare nella regione di Casablanca-Settat. Qui, la Cooperazione ha realizzato infrastrutture in 146 scuole e 30 dispensari rurali, migliorando concretamente le condizioni sanitarie di molte comunità. In parallelo, attività educative hanno coinvolto studenti, insegnanti e famiglie per promuovere un uso consapevole delle risorse idriche.

Un'altra area strategica è la valorizzazione del patrimonio culturale, con un progetto dedicato alla tutela dei siti archeologici marocchini. Grazie alla collaborazione con l'Università di Siena e l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma, l'Italia ha messo a disposizione la propria esperienza per affiancare il Ministero della Cultura marocchino nel recupero e nella conservazione del patrimonio storico.

La Cooperazione interviene anche nel campo della disabilità e dell'inclusione scolastica, sostenendo un progetto promosso da OVCI - La Nostra Famiglia, volto a garantire il diritto allo studio a bambine con disabilità. Si affiancano a questa iniziativa le attività di numerose OSC italiane presenti da anni nel Paese, il cui contributo è stato recentemente raccolto nella pubblicazione "[*Percorsi e prospettive della Cooperazione italiana in Marocco*](#)".

Particolare attenzione è rivolta al sostegno al microcredito nelle aree rurali, per favorire l'accesso al credito di piccoli agricoltori e allevatori esclusi dai canali finanziari tradizionali. L'obiettivo è duplice: sostenere la microimprenditorialità e rafforzare le associazioni locali di microcredito, rendendole più solide sia dal punto di vista gestionale che patrimoniale.

Nel complesso, il valore delle iniziative italiane attualmente in corso in Marocco supera i 42 milioni di euro, distribuiti tra progetti a dono, a credito e attraverso la conversione del debito. Si tratta di un impegno concreto, che punta a creare valore duraturo attraverso partenariati efficaci con le istituzioni e le comunità locali.

Contatti

AICS – Ufficio di Rabat presso l'Ambasciata d'Italia
2, Zankat Idriss Al Ahzar
Rabat
E-mail: gessica.ferrero@aics.gov.it
Sito web: <https://www.aics.gov.it/>



10. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

La percezione e la reputazione dell'Italia e del Made in Italy contribuiscono in misura concreta alla competitività del Paese e delle imprese italiane a livello globale. Sostenere le imprese italiane che intendono internazionalizzarsi e rafforzare la propria presenza sui mercati esteri significa anche accompagnarne gli sforzi con un'azione di promozione integrata, capace di valorizzare tutte le dimensioni del prodotto italiano: qualità, innovazione, cultura e design.

In tale prospettiva, e nel quadro della più ampia diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) promuove e finanzia ogni anno un programma di iniziative di promozione integrata volto a raccontare l'Italia, i suoi territori, le produzioni di eccellenza, le capacità creative, scientifiche e manifatturiere. Il MAECI assegna ogni anno fondi dedicati alle Ambasciate italiane nel mondo, inclusa l'Ambasciata d'Italia a Rabat, per la realizzazione di attività di valorizzazione del Sistema Italia.

In Marocco, la rete diplomatico-consolare, l'Ufficio ICE di Casablanca e l'Istituto Italiano di Cultura di Rabat, in collaborazione con soggetti pubblici e privati, università, associazioni locali e operatori culturali, realizzano una rassegna annuale di promozione integrata che offre visibilità ai settori strategici del Made in Italy. Tra gli appuntamenti ricorrenti promossi nel Paese vi sono: la Giornata del Design Italiano, la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo e la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo.

Queste iniziative si svolgono presso sedi istituzionali come la Residenza d'Italia a Rabat, l'Istituto Italiano di Cultura, nonché spazi espositivi e fieristici di rilievo in città come Casablanca, Marrakech e Tangeri.

Tali eventi rappresentano un'importante vetrina per le produzioni italiane, favorendo nuove opportunità di collaborazione tra imprese italiane e marocchine e rafforzando l'immagine dell'Italia come partner affidabile, innovativo e di qualità.



ALTRI CONTATTI UTILI

- Agenzia marocchina per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle esportazioni
[AMDIE - Agence Marocaine de Développement des Investissements et des Exportations](https://amdie.gov.ma/wp-content/uploads/2023/11/Guide_Charte_FR.pdf)
https://amdie.gov.ma/wp-content/uploads/2023/11/Guide_Charte_FR.pdf
Agenzia marocchina per l'energia solare (MASEN)
<https://www.masen.ma/>
- Agenzia nazionale per la promozione delle piccole e medie imprese – MarocPME
[Acceuil - MarocPME](https://www.marocpme.ma/)
- Agenzia per lo sviluppo agricolo – ADA
<https://www.ada.gov.ma/fr/promotion-de-linvestissement-et-accompagnement>
- Agenzia per lo sviluppo degli investimenti e delle esportazioni del Marocco (AMIDIE)
<https://amdie.gov.ma/>
- Banca Islamica per lo Sviluppo (IDB)
<https://www.isdb.org/morocco>
- Banca Mondiale
<https://www.banquemondiale.org/fr/country/morocco/overview>
- Cassa di deposito e di gestione – CDG
<https://cdginvest.ma>
- Centro regionale per gli investimenti
<http://www.cri-invest.ma/procedures/3>
- Confindustria Assafrica e Mediterraneo
<https://www.assafrica.it/>
- Delegazione dell'Unione Europea in Marocco
https://www.eeas.europa.eu/delegations/morocco_en?s=204
- Fondi Hassan II per lo sviluppo economico e sociale
<https://fh2dev.ma/>
- Fondi Mohammed VI per gli investimenti
<https://www.fm6i.ma/activites/domaines-dintervention/>
- INFOMERCATIESTERI – Marocco
https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=110
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
<https://www.finances.gov.ma/Fr/Pages/index.aspx/>
- Ministero dell'Industria e del Commercio
<https://www.mcinet.gov.ma/fr/content/programmes-dappui-et-daccompagnement>
- Ministero del Turismo, dell'Artigianato e dell'Economia sociale e solidale
<https://mtaess.gov.ma/fr/tourisme/mesures-incitatives/>
- Portale delle gare d'appalto in Marocco (marchés publics)
<https://www.marchespublics.gov.ma/pmmp/>

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE MAROCCO
Guida alle opportunità per le aziende italiane

- Rapporto Business Ready 2024
<https://openknowledge.worldbank.org/server/api/core/bitstreams/08942fab-9080-4f37-b7be-ef61c9f9aed9/content>
- Regno del Marocco
<https://www.maroc.ma/en>



SEZIONE II INVESTIRE IN MAROCCO

1. MAROCCO – QUADRO GENERALE

Forma di Governo: Monarchia costituzionale

Popolazione: 38.430.770 (2025)

Lingua: arabo, berbero (Amazigh, riconosciuta come lingua ufficiale nel 2011). Altre lingue parlate sono il francese e lo spagnolo

Religione: Islam sunnita (maggioritario) e piccole comunità ebraiche e cristiane

Capitale: Rabat, 2,020,970 (2025)¹

Principali altre città: Casablanca (4,012,310), Tangeri (1,381,230), Fès (1,336,960), Marrakech (1,085,330)²

Territorio: Il Marocco è caratterizzato da una varietà di paesaggi. Lungo la costa atlantica si estendono pianure coltivate. L'interno è dominato da importanti catene montuose: i Monti del Rif a nord, la catena dell'Atlante che si divide in Medio Atlante, Alto Atlante e Anti Atlante, attraversando gran parte del paese da nord-est a sud-ovest. A sud-est, il paesaggio diventa progressivamente più arido, sfociando nel deserto del Sahara. Importanti fiumi che attraversano il territorio includono l'Oum Er-Rbia, il Sebou e il Draa (corso d'acqua intermittente nel deserto). Il clima varia notevolmente a seconda della regione, con inverni miti e umidi lungo la costa atlantica, inverni freddi e nevosi sulle montagne, ed estati calde e secche nell'entroterra e desertiche nel sud.

Unità monetaria: dirham marocchino (1 EUR=10.73 MAD al tasso di cambio di novembre 2025)

Salario netto medio/mese: circa 4900-5000 MAD (circa 460€ - novembre 2025)

Salario minimo: settore agricolo (SMIG) 93 MAD al giorno; settori secondario e terziario (SMAG) 17.10 MAD l'ora.

PIL pro capite: \$ 3478,99 (2024)

Re: Muhammad VI (dal luglio 1999) della dinastia Alawide (al potere dal 1631)

Primo Ministro: Aziz Aknannouch (dal 10 settembre 2021), del Raggruppamento Nazionale degli Indipendenti (RNI)

Assemblea Nazionale: seggi aggiornati al 10 aprile 2025

Camera dei Rappresentanti

<i>Gruppo o Gruppo Parlamentare</i>	<i>Numero</i>
Gruppo del Raggruppamento Nazionale degli Indipendenti	102
Gruppo Autenticità e Modernità	87
Gruppo Istiqlal dell'unità e dell'egualitarismo	79
Gruppo socialista - Opposizione Ittihad	35
Gruppo Haraki	26
Gruppo costituzionale democratico e sociale	22
Gruppo del progresso e del socialismo	21
Raggruppamento Giustizia e Sviluppo	13
Non iscritti	10

¹ Sito web : [Current World Population: 8,005,176,000](#)

² Ibid



Camera dei Consiglieri

Gruppo o Gruppo Parlamentare	Numero
Gruppo del Raggruppamento Nazionale degli Indipendenti	30
Gruppo Autenticità e Modernità	19
Gruppo Istiqlal dell'unità e dell'egualitarismo	17
Gruppo Movimento Parlamentare	12
Gruppo del Sindacato Generale dei Lavoratori in Marocco	10
Gruppo Socialista – Opposizione federale	9
Gruppo CGEM	8
Gruppo del Sindacato Marocchino (UMT)	7
Gruppo Costituzionale Socialdemocratico	3
Gruppo della Confederazione Democratica del Lavoro	3
Non iscritti	2

2. MAROCCO – QUADRO ECONOMICO

L'economia marocchina ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni, trend confermato anche nelle stime di crescita (il Fondo Monetario Internazionale prevede il +4,4% per il 2025 e il 4,2% per il 2026). Per quanto riguarda i principali indicatori macroeconomici il quadro risulta generalmente positivo.

Il Prodotto Interno Lordo (PIL), espresso in miliardi di euro a prezzi correnti, mostra una ripresa dopo la contrazione del 2020, passando da 108 miliardi di euro a una previsione di 168 miliardi nel 2025. Il tasso di crescita del PIL a prezzi costanti evidenzia una forte flessione nel 2020 (-7,20%), seguita da una significativa ripresa nel 2021 (8,20%) e una stabilizzazione negli anni successivi. La crescita del PIL dovrebbe accelerare fino a circa il 4,1% nei prossimi anni, sostenuta da una nuova serie di progetti infrastrutturali e dalla continua attuazione dell'agenda di riforme strutturali. Il PIL pro capite a prezzi correnti in dollari USA segue un andamento simile, con una ripresa prevista fino a 4.743 dollari nel 2025.

L'indice dei prezzi al consumo (variazioni %) mostra una contenuta inflazione nel periodo 2019-2021, seguita da un marcato aumento nel 2022 (8,30%) e una successiva decelerazione prevista fino al 2% nel 2025. In generale prosegue il trend decrescente: dopo il picco del 10,1% a febbraio 2023, l'indice dei prezzi è sceso al 2% a gennaio 2025. La tendenza ribassista delle pressioni inflazionistiche ha ad ogni modo portato la Banca centrale marocchina, *Bank Al Maghrib*, a ridurre il tasso di riferimento al 2,25% nel marzo 2025.

Il tasso di disoccupazione presenta un incremento nel biennio 2020-2021, con un picco al 12,30%, per poi stabilizzarsi intorno al 13% nel 2022-2024, percentuale che è prevista rimanere invariata anche nel 2025. La popolazione mostra una crescita costante, passando da 36,20 milioni nel 2019 a 38,40 milioni nel 2025.

Il rapporto tra indebitamento netto e PIL evidenzia un peggioramento nel 2020, per poi rientrare gradualmente nei valori negativi, con una previsione di -3,20% nel 2025. Il debito pubblico in percentuale del PIL mostra un significativo aumento nel 2020, mantenendosi su livelli elevati nel periodo successivo, con una leggera tendenza alla diminuzione prevista fino al 76,40% nel 2025.

Il volume totale delle esportazioni e delle importazioni in miliardi di euro mostrano entrambi una ripresa dopo il calo del 2020, con una crescita più sostenuta per le importazioni, portando a un saldo della bilancia commerciale negativo e in progressivo aumento nel periodo considerato. Analogamente, il saldo di conto corrente in miliardi di dollari USA si mantiene negativo. Le quote di mercato sull'*export* mondiale mostrano una leggera ma costante crescita nel periodo analizzato, passando dallo 0,16% nel 2019 allo 0,20% previsto nel 2025.

I dati suggeriscono una fase di ripresa economica post-pandemica per il Marocco, caratterizzata da una crescita del PIL, una gestione complessa dell'inflazione e del mercato del lavoro, e una persistente sfida sul fronte della bilancia commerciale e del debito pubblico, sebbene quest'ultimo mostri segnali di potenziale stabilizzazione nel medio termine.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (mld € a prezzi correnti)	108	124	111	139	149	168	188
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	-7,2	8,2	1,8	3,7	3,8	4,3	4,1
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	3.317	3.843	3.516	3.872	4.218	4.743	5.153
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	-0,3	3,2	8,3	3,4	0,7	1,3	2,2
Tasso di disoccupazione (%)	11,9	12,2	11,9	12,9	13,4	13	12,3
Popolazione (milioni)	36,6	37	37,3	37,7	38,1	38,4	38,8
Indebitamento netto (% sul PIL)	-7,1	-4,9	-5,7	-5,1	-4	-3,5	-3
Debito Pubblico (% sul PIL)	87,6	83,1	85,9	83,7	79,5	76,4	72,9
Volume export totale (mld €)	24,9	32	35,7	40,3	42,3	44,7	48
Volume import totale (mld €)	39,9	51,4	61,4	67,1	70,8	75,7	81,9
Saldo bilancia commerciale (2) (mld €)	-13,9	-17,5	-22,4	-23,8	-25,1	-31,1	-33,9
Export beni & servizi (% sul PIL)	30,8	33,1	44,7	42,4	42	39,7	38
Import beni & servizi (% sul PIL)	38	42,4	56,2	50,7	50,2	50,9	49,9
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-1,4	-3,3	-4,8	-0,9	-2	-4	-4,7
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

Note:

(1) Dati del 2025 e del 2026: Previsioni

(2) In tale voce, sia Import che Export sono considerati FOB

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit

3. PERCHÉ INVESTIRE IN MAROCCO

Il Marocco rappresenta una delle economie più dinamiche del continente africano, grazie a una posizione geografica strategica tra Europa, Africa e Medio Oriente e una rete infrastrutturale. Negli ultimi anni, il Paese ha saputo costruire un ambiente favorevole agli affari, mantenendo una linea di sviluppo coerente e orientata all'integrazione nei mercati globali.



La **stabilità politica**, garantita da una monarchia costituzionale e da un sistema parlamentare bicamerale, ha rappresentato un punto di forza in una regione spesso caratterizzata da instabilità. Le riforme istituzionali e sociali attuate nel corso dell'ultimo decennio hanno contribuito a rafforzare la fiducia degli operatori economici, offrendo un quadro di governance solido e prevedibile.

Dal punto di vista economico, il Marocco ha dimostrato una notevole resilienza anche nei momenti più critici a livello internazionale. Durante la crisi finanziaria globale, è stato uno dei pochi Paesi dell'area mediterranea a mantenere tassi di crescita positivi, oscillanti tra il 4% e il 5% annuo. Negli ultimi dieci anni, il PIL ha registrato un incremento del **14%**, alimentato da investimenti pubblici strategici e da un progressivo rafforzamento del tessuto produttivo locale. Questo slancio ha stimolato l'aumento della domanda interna e attratto grandi gruppi internazionali, come Danone, Coca-Cola e Nestlé, che hanno scelto di localizzare parte delle loro attività industriali nel Paese. Anche numerose imprese italiane stanno guardando con crescente interesse al mercato marocchino, in particolare nei settori della meccanica, della chimica e del tessile.

Uno degli elementi che rende il Marocco particolarmente interessante per gli investitori stranieri è la **sua posizione geografica strategica**: situato a soli 14 chilometri dalle coste europee, il Paese si affaccia sia sull'Oceano Atlantico che sul Mar Mediterraneo, configurandosi come un crocevia naturale tra Europa, Africa e Medio Oriente. A questa posizione favorevole si affianca una rete infrastrutturale moderna ed efficiente: 15 aeroporti internazionali, oltre 1.500 km di autostrade, porti marittimi tra i più attrezzati del continente e una rete ferroviaria in costante espansione.

Un ulteriore punto di forza del Marocco risiede nella sua **ampia rete di accordi commerciali internazionali**. Il Paese ha stretto partenariati strategici che garantiscono l'accesso preferenziale a un mercato di circa 55 nazioni, rappresentative del 60% del PIL mondiale. In particolare, è il primo Paese del Nord Africa a beneficiare di uno statuto avanzato nei rapporti con l'Unione Europea. Ha inoltre siglato un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti, sesto partner economico del Paese, e partecipa all'Accordo di Agadir insieme a Egitto, Giordania e Tunisia, con l'obiettivo di creare un'area di libero scambio nel Mediterraneo meridionale.

Accanto alla solidità macroeconomica e alla favorevole integrazione nei mercati internazionali, il Marocco si distingue anche per la **qualità della vita**. Secondo il World Economic Forum, è il Paese africano più competitivo e con il più alto livello di qualità della vita, grazie a politiche sociali inclusive, a un sistema sanitario in miglioramento costante e a un basso tasso di povertà.

Investire in Marocco significa, dunque, investire su un Paese che coniuga stabilità, apertura internazionale e dinamismo economico, offrendo un accesso privilegiato ai mercati globali, una forza lavoro competitiva e un ambiente in costante modernizzazione.

4. ITALIA-MAROCCO: RAPPORTI ECONOMICI

L'interscambio bilaterale si mantiene positivo, con una crescita media del 5,5% nel 2024, e il record di 5 miliardi di euro registrati (erano 2,26 nel 2015 e 2,75 nel 2020). Il Marocco è ora il quarto mercato per le esportazioni italiane in Africa (dopo Tunisia, Algeria, Egitto) e l'Italia suo terzo partner europeo e sesto globale (dopo Spagna, Francia, Cina, Stati Uniti e Turchia). Tra i principali prodotti italiani esportati si confermano i prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio (16,8%), altre macchine d'impiego generale (6,3%), tessuti (5,5%) e altre macchine per impieghi speciali (4,8%). Si segnala anche il settore dei macchinari agricoli, in cui l'Italia si attesta come terzo fornitore del Marocco, con una quota di mercato pari al 12,5%, dopo Spagna e Francia. Per quanto riguarda le importazioni dal Regno, gli autoveicoli rimangono la prima voce (55,8% circa), seguiti da pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati (15,9%), parti e accessori per autoveicoli e motori (8,5%) e articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia (4,9%). Uno scenario sostanzialmente stabile, che conferma l'articolazione e la solidità delle catene del valore che legano i due Paesi, a partire dai cluster industriali italiani più attivi: l'automobile, il tessile e l'ittico.

A fine 2024 il saldo della bilancia commerciale è stato positivo con un valore pari a 554 milioni di euro.

Il dato rimane positivo anche nel primo semestre del 2025: secondo i più recenti dati dell'ISTAT, le importazioni ammontano a 969.218.578 euro, mentre le esportazioni sorpassano il miliardo di euro (1.537.439.781 euro), per un saldo dal valore di 568 milioni di euro.

Oltre al commercio, gli investimenti italiani in Marocco sono in aumento (nel 2024 stock IDE netti italiani in Marocco 1.777 milioni di euro), soprattutto nei settori dell'*automotive*, dell'energia, delle infrastrutture, dell'industria manifatturiera e del turismo (in aumento anche gli investimenti marocchini in Italia, 74 milioni di euro, stock al 2024).

5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E INCENTIVI

Nel 2024 gli Investimenti Diretti Esteri in Marocco hanno raggiunto i 16,39 miliardi di MAD, segnando un aumento del 52,5% rispetto al 2023, con ricavi da record per il paese. Questa crescita è proseguita nel primo trimestre del 2025, dove è stato registrato un aumento degli IDE dal valore di 9,15 miliardi di MAD, il 63,6% in più rispetto allo stesso periodo l'anno precedente. Il Marocco si presenta dunque come destinazione privilegiata per capitali stranieri. In questo contesto si inseriscono alcune importanti collaborazioni con l'Italia: nel marzo 2025, il gruppo finanziario italiano Azimut ha acquisito una quota di minoranza in due filiali della banca marocchina Red Med Capital – Red Med Asset Management (29%) e Red Med Securities (25%) – rafforzando la cooperazione finanziaria tra i due Paesi e ampliando l'accesso al mercato marocchino per l'industria del risparmio gestito italiana.

Carta degli investimenti 2025

La nuova Carta degli Investimenti in Marocco per il 2025 introduce significativi incentivi fiscali e sovvenzioni per attrarre investimenti esteri e nazionali, con l'obiettivo di stimolare la crescita economica e la creazione di posti di lavoro nel paese.

Caratteristiche principali della nuova Carta degli Investimenti 2025



- **Incentivi fiscali e sovvenzioni:** La Carta offre esenzioni fiscali e sovvenzioni territoriali e settoriali per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle imprese straniere e locali.
- **Clima favorevole agli investimenti:** Il quadro giuridico è trasparente e orientato a sostenere le imprese, con procedure semplificate, in particolare nelle Zone di Accelerazione Industriale (ZAI), che garantiscono condizioni vantaggiose come esenzioni fiscali e infrastrutture logistiche di alto livello.
- **Sostegno governativo:** Il governo marocchino supporta gli investitori con sovvenzioni e incentivi all'esportazione, creando un ambiente competitivo e attrattivo per gli affari.
- **Focus su settori strategici:** La Carta si inserisce in un contesto di diversificazione economica, puntando su automotive, aerospaziale, energie rinnovabili e progetti infrastrutturali legati a eventi internazionali come la Coppa d'Africa 2025 e la Coppa del Mondo 2030.
- **Infrastrutture moderne:** Il Marocco investe massicciamente in infrastrutture di trasporto (autostrade, ferrovie, porti, aeroporti) per migliorare la connettività e sostenere lo sviluppo economico, con progetti chiave come il ponte Mohammed VI, il porto di Tanger Med e il complesso solare Noor Ouarzazate.
- **Capitale umano qualificato:** Il paese investe nella formazione per offrire manodopera qualificata, elemento chiave per attrarre imprese e investimenti.
- **Sviluppo sostenibile:** Sono attivi accordi per finanziare progetti verdi e sostenibili, con il coinvolgimento di istituzioni finanziarie internazionali per promuovere investimenti in energie rinnovabili, gestione delle acque e riduzione dei rifiuti.

Prospettive economiche

Le previsioni indicano una crescita del PIL del 4,4% per il 2025 e 4,2% per il 2026 (Fondo Monetario Internazionale), segno della resilienza e del dinamismo dell'economia marocchina, che si posiziona come un hub strategico tra Europa, Africa e Medio Oriente.

La nuova Carta degli Investimenti 2025 del Marocco rappresenta dunque un quadro normativo e di incentivi volto a rafforzare l'attrattività del paese per gli investitori, sostenendo la crescita economica attraverso riforme, infrastrutture moderne e politiche di sviluppo sostenibile

I settori chiave destinati a crescere in Marocco

- **Energie rinnovabili:** Il Marocco punta a diventare un polo regionale per l'energia verde, con investimenti significativi in progetti solari (come la centrale Noor), eolici e di idrogeno verde, sostenuti da politiche di sviluppo sostenibile e favorevoli alla transizione energetica.
- **Industria automobilistica:** Il settore continuerà a espandersi, con nuovi investimenti in fabbriche di auto, inclusi veicoli elettrici, grazie a infrastrutture industriali avanzate e una crescente domanda globale.
- **Aerospaziale:** In rapida crescita, con la presenza di grandi aziende internazionali come Boeing e Airbus, e un fatturato in aumento, il settore aeronautico marocchino è destinato a raddoppiare il suo valore entro il 2028.
- **Tecnologie dell'informazione e digitale:** Forte crescita nelle startup, intelligenza artificiale, fintech ed e-commerce, sostenuta da incentivi fiscali e formazione di professionisti nel settore tecnologico.
- **Infrastrutture:** Investimenti in porti (es. Tangeri Med, Nador West Med), autostrade e ferrovie per migliorare la logistica e la connettività internazionale.

- **Turismo:** Settore in forte espansione, con un aumento significativo dei flussi turistici e obiettivi ambiziosi di crescita.
- **Industria tessile e agroalimentare:** Settori tradizionali in crescita, con una diversificazione verso prodotti ad alto valore aggiunto e una forte vocazione all'export.
- **Agricoltura:** Modernizzazione e investimenti in tecnologie agricole, produzione biologica e trasformazione agroalimentare per aumentare produttività e esportazioni.

6. MERCATO DEL LAVORO

Struttura del mercato del lavoro

Il tessuto economico è dominato da piccole e medie imprese, che spesso incontrano difficoltà a competere a causa di fattori come la carenza di manodopera qualificata e limitati investimenti nel capitale umano. Il settore informale pesa sulla competitività delle imprese. Il settore automobilistico è uno dei più dinamici, con successo nelle esportazioni, ma il mercato del lavoro non è ancora sufficientemente sostenuto dall'industria. Il settore della logistica e dei trasporti è in espansione, con un mercato stimato a circa 24 miliardi di dollari nel 2025 e una crescita prevista del 6,1% annuo fino al 2030, con piani governativi per creare 36.000 nuovi posti di lavoro nel settore.

Principali caratteristiche della popolazione occupata

Secondo i dati pubblicati dall'*Haut Commissariat au Plan (HCP)* nel rapporto "*Attività, occupazione e disoccupazione - risultati annuali 2024*", l'economia marocchina ha registrato nel corso dell'anno la creazione di 82.000 nuovi posti di lavoro, dopo una perdita di 157.000 posti nel 2023.

L'analisi mette in luce una distribuzione territoriale disomogenea: nelle aree urbane si sono concentrati 162.000 posti di lavoro, mentre nelle zone rurali si è registrata una riduzione netta di 80.000 posti. Questa dinamica è in parte legata all'andamento del settore agricolo, particolarmente esposto a condizioni climatiche e ambientali sfavorevoli, in particolare legate alla limitata disponibilità di risorse idriche.

In base ai dati dell'HCP, circa il 37,6% della popolazione attiva risiede in aree rurali, mentre le donne costituiscono il 20,2% del totale degli occupati.

I giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni rappresentano il 33,7% dell'occupazione totale (7,6% per la fascia di età 15-24 e 26,2% per la fascia di età 25-34). Quasi il 47% degli occupati non ha qualifiche, il 33,2% ha una qualifica intermedia e il 19,8% ha una qualifica superiore.

Il settore "servizi" impiega il 49,2% degli occupati, seguito da "agricoltura, silvicoltura e pesca" con il 25%. L'"industria" rappresenta il 13,2%. Il settore delle costruzioni e delle opere pubbliche impiega il 12,5% degli occupati.

Quasi 6 occupati su 10 nelle aree rurali (59,9%) lavorano nel settore "agricoltura, silvicoltura e pesca", mentre quasi due terzi degli occupati nelle aree urbane (65,9%) lavorano nel settore "servizi".

Quasi il 9,3% degli occupati svolge un'attività non retribuita, con una percentuale maggiore di lavoratori rurali (21,5%) rispetto a quelli urbani (1,9%) e di donne (24,4%) rispetto agli uomini (5,4%).



Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024, è passato dal 13,6% al 13,1% a livello nazionale (-0,5 punti). La disoccupazione giovanile scende al 38,4% (dal 39,5%), quella tra i laureati al 19,0% (dal 19,8%) e quella femminile al 10,6% (dal 13,0%).

Costo del lavoro

Il governo marocchino a dicembre 2024 ha ufficialmente approvato un aumento del 5% del salario minimo garantito per i lavoratori non agricoli e agricoli. L'aumento è entrato in vigore il 1° gennaio 2025. Lo stipendio minimo è di 17,10 dirham all'ora (1,63 euro), pari a uno stipendio netto mensile di 3.045 Dirham, ovvero meno di 290 euro. Per i lavoratori agricoli, sale a 93 Dirham al giorno, pari a quasi 9 euro.

Calcolo del salario minimo garantito

Il salario minimo nel settore non agricolo è calcolato sulla base di una tariffa oraria di 15,55 Dirham e 191 ore di lavoro mensili, per un totale di 2.970,05 Dirham lordi nel 2025. Dopo le varie deduzioni, il Salario Interprofessionale Minimo Garantito (SMIG Maroc) netto mensile è di 2.769,87 Dirham.

Per il settore agricolo si parla di SMAG o Salario Agricolo Minimo Garantito. Lo SMAG è calcolato sulla base di una tariffa giornaliera di 84,37 Dirham. In realtà, questa tariffa è di 84,37 per 30 giorni di lavoro al mese. Il salario agricolo minimo garantito SMAG Maroc 2025 è quindi pari a 2.193,62 Dirham lordi e 2.047,77 Dirham netti.

I datori di lavoro devono inoltre versare i contributi CNSS e AMO per i propri dipendenti, in modo che questi possano beneficiare di una copertura sociale minima.

7. IL SISTEMA EDUCATIVO

Il sistema universitario marocchino si basa sul modello LMD (Licence, Master, Doctorat), articolato in semestri, con l'obiettivo di favorire la mobilità internazionale e l'equivalenza dei titoli accademici. Il Paese conta attualmente 13 università pubbliche, che comprendono 62 facoltà, oltre a numerosi istituti superiori sia pubblici sia privati. Secondo gli ultimi dati disponibili, il tasso di iscrizione all'istruzione universitaria ha raggiunto il 47,71% nel 2023, segnando un leggero aumento rispetto al 46,18% dell'anno precedente.

Tuttavia, il sistema educativo marocchino continua ad affrontare sfide significative. Tra queste si evidenziano alti tassi di abbandono scolastico, marcate disuguaglianze tra aree urbane e rurali, e differenze di genere nell'accesso all'istruzione. Il governo sta attuando importanti riforme strutturali, focalizzate sul miglioramento della qualità della didattica, sulla formazione degli insegnanti e sull'ampliamento dell'inclusione sociale, con particolare attenzione all'alfabetizzazione femminile, che rimane una questione critica, soprattutto nelle zone più svantaggiate.

Parallelamente, si assiste a un'evoluzione interessante sul fronte linguistico, con implicazioni dirette per l'istruzione superiore. Secondo un sondaggio condotto da Sunergia nel settembre 2024, l'inglese sta rapidamente guadagnando terreno, specialmente tra i giovani e le élite

urbane. Attualmente il 9% della popolazione marocchina parla correntemente inglese, ma questa percentuale sale al 17% tra i giovani sotto i 34 anni e raggiunge il 22% tra i gruppi a reddito più elevato. Nelle aree urbane, il dato è del 12%. L'inglese sta inoltre emergendo in ambito professionale, dove viene utilizzato oralmente o per iscritto da circa il 7% degli intervistati. La sua crescente diffusione è sostenuta dall'ampliamento dei programmi universitari in lingua inglese, dall'interesse per i mercati del lavoro globali e dalla forte esposizione ai media digitali internazionali.

Il francese resta comunque una lingua centrale nella comunicazione accademica e professionale. È parlato correntemente dal 19% della popolazione, con un utilizzo particolarmente forte tra i giovani sotto i 34 anni (24%) e tra le persone di età compresa tra i 55 e i 64 anni (18%). Il francese domina la comunicazione scritta nel mondo del lavoro (32%) e rimane prevalente negli ambienti formali e istituzionali. Tuttavia, l'accesso alla lingua francese è fortemente influenzato dal background socioeconomico: il 43% dei cittadini appartenenti alla classe alta ne ha una padronanza fluente, contro appena il 6% tra i gruppi a basso reddito.

8. NORMATIVA FISCALE

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

La normativa fiscale in Marocco è stata recentemente aggiornata con la Legge Finanziaria 2025, che introduce importanti riforme volte a ridurre la pressione fiscale, stimolare gli investimenti e migliorare la trasparenza e la lotta contro la frode fiscale.

La tassazione in Marocco si articola su diverse tipologie di imposte che riguardano sia persone fisiche che giuridiche, con alcune recenti modifiche introdotte per rendere il sistema fiscale più favorevole agli investitori.

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ

- L'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IS) in Marocco è strutturata in modo progressivo, con aliquote variabili in base al reddito imponibile e alcune esenzioni specifiche per determinati settori o attività strategiche.
- La contribuzione minima dovuta dalle imprese è stata recentemente ridotta dallo 0,50% allo 0,25%, con un'ulteriore riduzione allo 0,15% per particolari tipologie di vendite, come carburanti, acqua, elettricità, zucchero, farina e medicinali.
- Per i redditi imponibili pari o superiori a 1.000.000 di dirham, l'aliquota ordinaria è attualmente del 34%. Tuttavia, nell'ambito di una riforma fiscale in corso, l'aliquota standard è destinata a ridursi gradualmente fino a raggiungere il 20% entro il 2027.

Fascia di reddito imponibile (MAD)	Aliquota IS (%)	Note
Fino a 300.000	15%	Aliquota progressiva per piccole imprese
300.001 – 1.000.000	20%	Aliquota ordinaria intermedia
1.000.001 – 100.000.000	25,5%	Aliquota ordinaria standard



Oltre 100.000.000	34%	Aliquota ordinaria standard
Tutte le imprese	Contributo minimo: 0,25% del fatturato	Ridotto allo 0,15% per vendita di beni essenziali (carburante, zucchero, farina, acqua, elettricità, medicinali)

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

L'imposta ordinaria del valore aggiunto (IVA) in Marocco è del 20% su beni e servizi. Vi sono tre aliquote ridotte:

- al 14% per trasporto interno di persone (escluso il trasporto ferroviario);
- al 10% per servizi bancari, hotel e ristoranti (escluse le bevande alcoliche) e prodotti petroliferi;
- al 7% per fornitura pubblica di acqua ed elettricità e medicinali e prodotti farmaceutici;

L'aliquota 0% vige per esportazioni di beni e servizi e per forniture agricole.

Esenzioni per:

- Generi alimentari di prima necessità
- Libri e giornali

IMPOSTA SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

- L'imposta sul reddito personale in Marocco ha aliquote progressive che vanno dallo 0% per redditi inferiori a 30.000 dirham fino al 38% per redditi superiori a 180.000 dirham annui.
- La l'aliquota massima si attesta intorno al 37%, con previsioni di mantenimento di questo livello anche nel 2026.
- Per i pensionati residenti in Marocco è prevista una riduzione dell'80% delle tasse sulla pensione trasferita su un conto in dirham, previa dichiarazione annuale e certificati specifici.

TASSAZIONE DEI REDDITI DA CAPITALE

Dal 2023, i redditi da capitale (affitti, utili da immobili e altri proventi patrimoniali) sono tassati con aliquote progressive applicate dopo una detrazione del 40% sul reddito lordo, con ritenute alla fonte del 0%, 10% o 15% a seconda dell'ammontare del reddito annuo.

REGIME FISCALE PER LA FIFA E INVESTIMENTI CALCISTICI

La tassazione in Marocco per gli investimenti legati ai Mondiali di calcio 2030 prevede un regime fiscale molto favorevole, specialmente per la FIFA e le sue rappresentanze nel Paese, come stabilito nella Legge Finanziaria 2025.

Esenzioni fiscali per la FIFA e organismi affiliati

La Legge Finanziaria 2025 istituisce un regime di incentivi fiscali per la FIFA e le sue rappresentanze in Marocco, in particolare per il suo ufficio regionale permanente a Rabat. Queste esenzioni comprendono:

- Esenzione totale e permanente dall'imposta sulle società (IS) per tutte le attività conformi allo statuto FIFA;

- Esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IR) per i salari versati al personale non marocchino;
- Esenzione totale dall'IVA su beni, servizi, importazioni e operazioni effettuate dalla FIFA e dai suoi organismi affiliati;
- Esenzione dai diritti di registrazione e di bollo per atti e documenti legati alle attività della FIFA, inclusi i permessi di soggiorno per i suoi rappresentanti e dipendenti;
- Esenzione permanente dalla ritenuta alla fonte (RAS) su dividendi, plusvalenze e altri redditi finanziari legati alla FIFA.

Tassazione generale e investimenti nel settore calcistico

- Il tasso generale dell'imposta sulle società in Marocco raggiungere il 34% nel 2025. Tuttavia, per le attività legate ai Mondiali e alla FIFA sono previste esenzioni specifiche come sopra descritto.
- Il Marocco sta investendo massicciamente nelle infrastrutture calcistiche in vista dei Mondiali 2030, con un budget di circa 1,3 miliardi di euro per la costruzione e la ristrutturazione di stadi di livello mondiale, incluso il progetto dello stadio Grand Casablanca, il più grande al mondo con 115.000 posti.
- Questi investimenti sono accompagnati da un quadro fiscale favorevole per attrarre investimenti esteri e sostenere lo sviluppo economico legato all'evento sportivo, che si prevede genererà un impatto economico significativo, con crescita del PIL, sviluppo del turismo e creazione di posti di lavoro.

Il Marocco offre quindi un regime di esenzioni fiscali completo per la FIFA e le attività direttamente collegate ai Mondiali di calcio, mentre per gli investitori privati e le imprese si applica il sistema fiscale ordinario con un'aliquota societaria che arriverà al 34% nel 2025. Queste misure sono parte di una strategia più ampia per sfruttare i Mondiali 2030 come fonte di sviluppo economico e attrazione di investimenti internazionali nel Paese.

9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il Marocco sta investendo in modo massiccio nello sviluppo delle sue infrastrutture di trasporto per migliorare la connettività interna e con l'estero. Sotto il profilo della dotazione stradale e autostradale, sono previsti diversi interventi di costruzione e ammodernamento, con particolare attenzione alle zone colpite dal sisma del 2023 e ai collegamenti con il nuovo porto di Nador West Med, che sarà operativo a fine 2026. Anche negli aeroporti di Rabat-Salé, Tétouan e Al-Hoceima sono in corso lavori di ampliamento. Nel settore ferroviario, il Marocco sta portando avanti un ambizioso programma di investimenti per l'ammodernamento e l'elettrificazione della rete tradizionale, nonché per la creazione di un servizio di trasporto urbano e regionale su rotaia. Inoltre, il Marocco sta puntando a rafforzare il suo ruolo di hub per i collegamenti con l'Africa occidentale, attraverso l'estensione della propria flotta mercantile, mentre proseguiranno i lavori per la realizzazione del porto atlantico di Dakhla e per l'ampliamento del porto di Casablanca.



- **Strade e autostrade:** La rete stradale marocchina è ampia e in costante sviluppo. Ad oggi conta circa 57.334 km di strade complessive, che rappresentano la spina dorsale della mobilità nazionale: 90% degli spostamenti delle persone e 75% del traffico merci si svolgono su questa rete. Le autostrade gestite da Autoroutes du Maroc (ADM) sono circa 1.800 km, con progetti in corso per far arrivare questa cifra a 3.000 km entro il 2030. Tra i recenti interventi vi sono l'ampliamento del tratto Casablanca-Berrechid e il rinnovamento del bypass di Casablanca, destinati ad alleviare congestionamenti e migliorare i tempi di percorrenza.
- **Ferrovie:** L'Al Boraq, inaugurato nel 2018, è la prima linea ad alta velocità africana funzionante, con treni che raggiungono i 320 km/h nel tratto Tangier-Kenitra, proseguendo poi verso Casablanca su linea convenzionale. È in corso un piano di espansione di 96 miliardi di dirham per realizzare una linea ad alta velocità da Kenitra a Marrakech (430 km), che attraverserà Rabat e Casablanca, e sarà operativa entro il 2030. Il progetto "Rail Maroc" prevede l'ampliamento delle città collegate da 23 a 43, coprendo l'87% della popolazione contro il 51% attuale, e integrando stazioni, aeroporto e porto alla rete ferroviaria nazionale.
- **Trasporto aereo:** Il settore aereo marocchino ha segnato nel 2024 un vero e proprio record: 32,7 milioni di passeggeri transitati tra aeroporti nazionali e internazionali, con una crescita superiore al 20% rispetto all'anno precedente. Il piano "Airports 2030" prevede l'aumento della capacità operativa per far fronte alla crescita del traffico, sia passeggeri che cargo, con interventi strutturali e tecnologici negli aeroporti strategici del Paese, tra cui Casablanca, Tangier e Fès.
- **Idrovie e porti marittimi:** Il Marocco dispone di numerosi porti moderni lungo le coste atlantiche e mediterranee, che facilitano i flussi commerciali con Europa, Africa e Americhe. Sul Mar Mediterraneo si trovano i porti di Tangeri, Tangeri Med (uno dei più importanti hub portuali del Mediterraneo) e Nador. Sull'Oceano Atlantico, i principali scali sono la Marina di Agadir, Mohammedia, Casablanca, Jorf Lasfar, Safi, Agadir, oltre ai porti nel Sahara Occidentale come Laâyoune e Dakhla, sempre più coinvolti nello sviluppo delle rotte commerciali verso l'Africa subsahariana. Questi porti rappresentano un'infrastruttura essenziale per l'import-export e sono integrati con la rete stradale e ferroviaria per garantire un'efficiente logistica multimodale.

10. IL SISTEMA BANCARIO

Struttura e Attori Principali

Il sistema bancario marocchino attuale si presenta come uno dei più dinamici e solidi della regione nordafricana registrando una crescita storica nel 2024, con un incremento del 13,2% del Reddito Bancario Netto Aggregato (*Net Banking Income*, NBI), raggiungendo 45,7 miliardi di dirham marocchini (circa 4,57 miliardi di dollari). Le attività di mercato sono cresciute del 57,2%, mentre i margini di interesse sono aumentati del 4,8%. Gli analisti prevedono una crescita media annua del 13,5% tra il 2024 e il 2026, con profitti che dovrebbero superare i 22 miliardi di dirham (2,2 miliardi di dollari) entro il 2026.

Principali banche in Marocco

Nel 2025, il sistema bancario marocchino è dominato da alcuni grandi gruppi bancari, affiancati da operatori specializzati e banche d'investimento, che offrono una vasta gamma di servizi spaziando dal *retail banking* al *corporate*, fino alla gestione patrimoniale e agli investimenti. Le principali banche commerciali e *retail*, che coprono la maggior parte del mercato, sono:

- **Attijariwafa Bank:** È la più grande banca del Marocco per attivi e rete di filiali, con una forte presenza anche a livello internazionale, soprattutto in Africa subsahariana.
- **Bank of Africa (ex BMCE Bank):** Uno dei principali gruppi bancari marocchini, con una vasta offerta di servizi bancari e una presenza significativa anche fuori dal Marocco, in particolare nel resto dell'Africa.
- **Banque Centrale Populaire (BCP):** Importante gruppo cooperativo, molto radicato nel territorio marocchino, con una forte rete di agenzie e servizi per privati e imprese.
- **Banque Marocaine pour le Commerce et l'Industrie (BMCI):** Filiale del gruppo BNP Paribas, è una delle principali banche commerciali del paese, attiva soprattutto nei servizi alle imprese e nel *corporate banking*.
- **Crédit Agricole du Maroc:** Specializzata nel finanziamento del settore agricolo e rurale, ma con una gamma completa di servizi bancari anche per privati e imprese.
- **Crédit du Maroc:** specializzata in servizi bancari retail, corporate e di investimento. Offre prodotti finanziari a privati, imprese e professionisti, in precedenza legata al gruppo Crédit Agricole.
- **Société Générale Marocaine de Banques:** Filiale del gruppo *Société Générale*, acquisita nel 2024 dal Gruppo Saham, offre servizi sia retail che corporate su tutto il territorio nazionale.

Il panorama bancario marocchino include anche Bank Al-Maghrib, la banca centrale, che svolge funzioni di regolamentazione e supervisione del sistema bancario.

Per individuare le banche che offrono servizi adatti a soggetti esteri è importante considerare sia la facilità di apertura del conto per non residenti, sia l'ampiezza dei servizi internazionali, come la gestione multi-valuta, i trasferimenti internazionali e l'assistenza in lingua straniera.

Il sistema bancario marocchino si distingue per:

- Solidità e diversificazione degli attori;
- Forte crescita di redditività ed efficienza operativa;
- Politiche monetarie accomodanti e sostegno alle microimprese;
- Riforme strutturali per l'inclusione finanziaria e la trasparenza;
- Crescente digitalizzazione e apertura verso fintech e open banking.

Questi elementi contribuiscono a rafforzare la posizione del Marocco come hub finanziario regionale e a sostenere la crescita economica prevista nei prossimi anni.

Apertura di un conto bancario in Marocco

L'investitore straniero che importa capitali in Marocco, deve richiedere alla Banca l'autorizzazione della riesportazione del capitale, che potrà utilizzare se deciderà di rimpatriare i capitali.

Per l'apertura di un conto bancario intestato ad una società anonima straniera installata nel Paese, sono necessari i seguenti documenti:



- statuto aggiornato della società;
- pubblicazione legale relativa alla creazione della società ed eventuali modifiche riguardanti lo Statuto;
- relazione sintetica delle attività svolte;
- processi verbali delle delibere delle assemblee generali societarie in cui sono stati nominati gli amministratori e i membri del Consiglio di Amministrazione;
- i nominativi dei dirigenti e dei mandatarî per il funzionamento del conto bancario e copia dei documenti di identità.

In mancanza degli originali, le fotocopie dei documenti di identità, dello Statuto, dei processi verbali e dei documenti rilasciati dalle Autorità amministrative, devono essere certificati conformi all'originale dalle Autorità competenti.

Trattandosi di persone giuridiche aventi sede legale all'estero, i documenti possono essere certificati conformi all'originale presso i servizi consolari marocchini presenti nei Paesi d'origine o presso le rappresentanze consolari di questi in Marocco.

Nel caso di documenti redatti in lingue diverse dal francese o l'arabo, essi devono essere tradotti in una di queste due lingue da un traduttore abilitato.

Per l'apertura di un conto corrente bancario da parte di cittadini italiani residenti in Marocco è invece necessario presentare i seguenti documenti:

- fotocopia della carta di soggiorno (per l'apertura di un conto in Dirham)
- fotocopia del passaporto (per l'apertura di un conto in Dirham convertibili).

Gli investimenti stranieri in Marocco rientrano nel regime di convertibilità istituito dalla Circolare n. 1589 che garantisce, agli investitori stranieri residenti o non residenti e agli investitori marocchini residenti all'estero, la libertà di effettuare alcune operazioni senza richiedere l'autorizzazione dell'Ufficio Cambi *Office des Changes* www.oc.gov.ma, e ad esempio:

- Realizzare operazioni di investimento in Marocco, creazione di società, partecipazione al capitale di società esistenti, acquisto di valori mobiliari o beni immobiliari, apporti in c/finanziamento soci, prestiti, ecc. con l'apporto di valuta estera;
- Trasferire all'estero gli utili degli investimenti, l'introito di cessione o liquidazione degli investimenti, attraverso una banca marocchina. Gli utili possono consistere in dividendi, utili di società, gettoni di presenza, affitti, interessi su prestiti. Sono trasferibili senza limitazione di importo, dopo il pagamento delle imposte e tasse in vigore.

11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

Costituzione Societaria

Il Marocco presenta un quadro favorevole agli investimenti. Oltre alla stabilità politica e sociale, si deve notare che la proprietà privata è tutelata dalle leggi e che il diritto societario è modellato su quello francese: non presenta quindi particolari difficoltà.

Vi è consentita la creazione di società a capitale straniero e non vige l'obbligo di avere un partner locale. La scelta è rimessa alla valutazione dell'investitore straniero, senza alcuna conseguenza fiscale.

Inoltre, gli utili generati in Marocco possono essere portati in Italia, secondo la Convenzione fiscale in vigore tra i due Paesi dal 1972, senza subire una nuova tassazione totale ma solo relativamente alla differenza tra la tassazione marocchina e quella italiana.

Le disposizioni che disciplinano le società in Marocco sono simili a quelle dei Paesi dell'Unione Europea, e la SARL (S.r.l. italiana) risulta la forma societaria più diffusa.

Le società commerciali riconosciute in Marocco sono:

Le società di capitali: Società Anonima SA (S.p.a. italiana) (Legge n 17/95), Società a Responsabilità Limitata SARL (S.r.l. italiana) (Legge 5/96), Società in Accomandita per Azioni *Société en Commandite par Actions SCA* (S.a.p.A. italiana):

- La Société Anonyme S.A. deve essere costituita da almeno 5 azionisti (persone fisiche o giuridiche). La responsabilità dei soci è limitata alla loro partecipazione nel capitale sociale che deve essere di almeno 300.000 Dirham (ca. 28500 euro) che può essere formato da conferimenti in natura o in denaro. Le S.A. godono di personalità giuridica a partire dalla loro iscrizione nel Registro del Commercio.

L'atto costitutivo e lo statuto della società devono rivestire forma scritta e la S.A. può essere costituita solo dopo la sottoscrizione del capitale sociale e il versamento di almeno il 25% dello stesso in un conto bancario bloccato. Il residuo deve essere versato entro 3 anni dall'immatricolazione della società. Obbligatorio il revisore dei conti.

- La Société à Responsabilité Limitée S.A.R.L. può essere costituita da una o più persone fisiche e/o giuridiche fino ad un massimo di 50 soci, ed il capitale sociale può essere formato da conferimenti in natura o in denaro. La responsabilità dei soci è limitata al valore del capitale apportato, tuttavia essi restano solidalmente responsabili per 5 anni dalla costituzione. L'atto costitutivo / statuto della SARL deve essere scritto, legalizzato tramite atto notarile e contenere almeno il tipo di attività / scopo della società, la sede legale e il domicilio fiscale della società, l'identificazione dell'amministratore/i. Anche i non azionisti possono diventare amministratori di una SARL. Se la società non è una ditta individuale, i soci devono specificare nello statuto il regime di responsabilità a cui sono soggetti. La società acquisisce personalità giuridica dal momento della sua iscrizione al Registro del Commercio.

Il capitale sociale deve essere almeno di 10.000 Dirham (ca. 950 euro), versato in unica soluzione in un conto reso indisponibile fino a registrazione avvenuta, mentre le quote sociali devono avere tutte il medesimo valore nominale. Se il fatturato supera i 50 milioni di Dirham (ca.5 milioni di euro), è obbligatorio il revisore dei conti.

Le società di persone: Società in Nome Collettivo *Société en Nom Collectif SNC* (S.n.c. italiana); Società in Accomandita Semplice *Société en Commandite Simple SCS* (S.a.s. italiana); la *Société Civile Immobilière SCI* è, invece, una società di persone, creata per gestire una proprietà immobiliare, che non può esercitare un'attività commerciale.

Le società a statuto particolare: società d'investimenti, società cooperative d'acquisto, società cooperative di consumo, società mutualistiche.

Le procedure necessarie per la costituzione di una società possono essere svolte direttamente dall'imprenditore avvalendosi preferibilmente dall'assistenza di un professionista (commercialista, notaio, studio legale), oppure attraverso i Centri Regionali d'Investimento (C.R.I.) presenti in tutte le Regioni del Regno e che rappresentano lo Sportello Unico per la creazione di società (CRI di Casablanca www.casainvest.ma; Rabat



www.rabatinvest.ma ; Tangeri www.investangier.com).

Sono necessarie mediamente due settimane per la costituzione di una società ed il costo, a titolo orientativo, si aggira tra i 10.000/15.000 Dirham (ca. 950 / 1.400 €).

Nella stipulazione di contratti con società locali, è consigliabile inserire una delle clausole previste dalla Convenzione Arbitrale (clausole compromissorie e compromessi arbitrali) o di contattare la Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano, Dipartimento Internazionale.

12. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Il prezzo medio dell'elettricità in Marocco, a settembre 2025, è pari a 1,072 MAD/kWh per uso commerciale (circa 0,1€/kWh) e 1,172 MAD/kWh per uso domestico (circa 0,11€/kWh)³.

Per quanto riguarda i **carburanti**, a novembre 2025 il prezzo medio della benzina è di circa 13,18 MAD/litro (circa 1,29€/litro), mentre il diesel si attesta a 11,40/litro (circa 1,07€/litro).

Il mercato degli affitti industriali in Marocco si presenta dinamico, sebbene influenzato da recenti rallentamenti nel settore immobiliare a uso professionale. Nel secondo trimestre del 2025, i prezzi di vendita degli immobili industriali e commerciali hanno registrato una leggera flessione dello 0,2%, mentre il numero di transazioni è calato di oltre il 20% su base annua, segnalando una fase di contrazione della domanda. Tuttavia, l'interesse per le locazioni industriali resta solido nelle principali aree produttive e logistiche del Paese, come Casablanca, Tangeri e Kenitra, grazie alla vicinanza a porti, zone franche e infrastrutture moderne. I canoni di affitto per capannoni e magazzini variano generalmente tra i 45 e i 75 dirham al metro quadro al mese, a seconda della posizione, della superficie e dei servizi offerti (altezza utile, accessi per camion, uffici annessi, impianti tecnici).

13. ZONE DI ACCELERAZIONE INDUSTRIALE

Nel quadro della propria strategia di industrializzazione e attrattività economica, il Marocco ha sviluppato una rete di Zone di Accelerazione Industriale (ZAI), precedentemente conosciute come Zone Franche Industriali.

Introdotte con la Legge Finanziaria del 2020, le ZAI sono distribuite su scala nazionale e ospitano alcuni dei maggiori operatori internazionali nei settori dell'industria e dei servizi. Queste aree sono state concepite per favorire l'export, attrarre investimenti esteri diretti e rafforzare il posizionamento del Paese come piattaforma industriale regionale e continentale. Le ZAI offrono vantaggi fiscali rilevanti, come l'esenzione dall'imposta sulle società (IS) per i primi cinque anni e una tassazione ridotta al 15% successivamente, in linea con le norme fiscali internazionali. Le imprese possono inoltre beneficiare di una tolleranza per le vendite sul mercato locale fino al 15% del fatturato da esportazione, oltre a servizi integrati di supporto, tra cui immobili "chiavi in mano", uffici, assistenza logistica e amministrativa attraverso sportelli unici regionali.

³ [Maroc prix de l'électricité, mars 2025 | GlobalPetrolPrices.com](#)

Con la Legge Finanziaria 2024, il governo marocchino ha avviato una riforma per semplificare e armonizzare il regime giuridico e fiscale delle ZAI, eliminando la possibilità di cumulo tra differenti regimi di vantaggio e rafforzando la coerenza normativa. Questi aggiornamenti mirano a migliorare la prevedibilità per gli investitori e a ridurre gli oneri amministrativi, contribuendo così a rendere il Marocco una delle destinazioni più competitive per l'industria esportatrice in Africa. Tra le principali ZAI si citano:

- **Midparc (Casablanca)**, specializzata in aeronautica, spazio, difesa e tecnologie emergenti, con forza lavoro altamente qualificata e accesso diretto all'aeroporto Mohamed V;
- **Atlantic Free Zone (Kénitra)**, hub per il settore automotive ed elettronico, parte dell'ecosistema Renault e con un'estensione di oltre 350 ettari;
- **Technopolis (Rabat)**, polo per l'innovazione digitale e tecnologica, situato tra due aeroporti internazionali e vicino alle principali istituzioni educative;
- **Cleantech (Oujda)**, parco industriale orientato all'export green, strategicamente posizionato tra Africa, Europa e Maghreb;
- **Tanger Free Zone**, piattaforma multisettoriale di 400 ettari, attiva dal 1999, con accesso diretto all'Europa via porto e aeroporto.

Il complesso industriale-portuale **Nador West Med**, attualmente in fase di realizzazione nel nord-est del Marocco, rappresenta una nuova opportunità per investitori e imprenditori. Il progetto prevede la costruzione di un porto in acque profonde e di una zona franca industriale integrata, destinata a ospitare attività nei settori della logistica, manifatturiero ed energetico. Dotato di terminal moderni per container, idrocarburi, carbone e merci varie, il complesso punta a offrire una capacità annua significativa, ispirandosi al modello di successo di Tanger Med.

14. CASABLANCA FINANCE CITY

Il Marocco ospita **Casablanca Finance City (CFC)**, principale hub finanziario e d'affari del continente africano. Il centro opera sotto l'egida del Ministero marocchino delle Finanze, in collaborazione con la Banca Centrale, l'Autorità di regolazione del settore assicurativo e le principali istituzioni economiche del Paese. Si configura come una sorta di « Zona franca on-shore », non vincolata all'export.

Il CFC funge da hub regionale per istituzioni finanziarie, multinazionali e società di servizi che operano in Africa. Oggi, oltre 250 gruppi e società internazionali hanno scelto di stabilirsi nel CFC, operando in settori chiave come:

- Finanza e fintech
- Telecomunicazioni e IT
- Energie rinnovabili
- Industria e manifattura avanzata.

Il CFC offre alle società private la possibilità di essere parte di una business community internazionale, con una forte vocazione verso il mercato marocchino e dell'Africa occidentale, che possa godere di servizi logistici, servizi manageriali, infrastrutturali, tecnici, oltre all'organizzazione di workshop su diverse tematiche e di incontri d'affari.

Inoltre, il sistema prevede un regime fiscale particolarmente favorevole. Tra le agevolazioni:



- L'esenzione totale dall'imposta sul reddito delle società per i primi 5 anni fiscali consecutivi, seguita da un'aliquota specifica del 20%.
- L'esenzione permanente dalla ritenuta d'acconto sui dividendi e sulle quote di capitale, nonché dalle imposte di registro per la costituzione e l'aumento di capitale.
- I dipendenti delle aziende CFC beneficiano di un'imposta sul reddito personale al 20% per un periodo massimo di 10 anni.

Altri vantaggi includono:

- Libertà nella gestione dei capitali esteri, inclusa la possibilità di aprire un conto unico in valuta estera e gestire liberamente i fondi in valuta straniera.
- Procedure snelle per il reclutamento di personale straniero, con autorizzazioni rapide in 3 giorni lavorativi e semplificazioni in termini di certificati e diplomi.
- Accesso a strutture di risoluzione delle controversie, come il Centro internazionale di mediazione e arbitrato di Casablanca (CIMAC).
- Un ecosistema con uffici moderni, servizi per business e abitazioni in un'area di oltre 100 ettari nel cuore di Casablanca, precisamente nell'area dell'ex aeroporto di Anfa.

Per richiedere l'affiliazione al Casablanca Finance City (CFC), le imprese interessate devono seguire una procedura ben definita, articolata in diverse fasi.

Il primo passo consiste nella compilazione del formulario di adesione, accompagnato dalla presentazione di un Business Plan quinquennale. Questo documento deve descrivere in modo chiaro e dettagliato il progetto di sviluppo dell'azienda sia sul mercato marocchino che a livello internazionale. A supporto della candidatura, è inoltre richiesta una lettera d'intenti indirizzata al CEO del CFC, in cui si esplicitano le motivazioni dell'affiliazione e gli obiettivi strategici dell'impresa.

Una volta completata questa documentazione e versata la relativa *application fee*, il dossier viene trasmesso dal CFC al Ministero delle Finanze marocchino per la valutazione finale. L'approvazione, firmata dal Ministro, viene generalmente rilasciata entro circa 40 giorni lavorativi.

Application Fee (tassa di candidatura):

- 20.000 dirham per le startup;
- 40.000 dirham per gli uffici di rappresentanza;
- 100.000 dirham per le altre tipologie di società;

Annual Fee (tassa annuale di affiliazione):

- 25.000 dirham per le startup;
- 60.000 dirham per gli uffici di rappresentanza;
- Tra 80.000 e 180.000 dirham per le altre categorie di imprese, a seconda del profilo e delle attività svolte.

15. NORMATIVA DOGANALE

La normativa doganale in Marocco prevede diverse fasi e requisiti per l'importazione e l'esportazione delle merci, con l'obiettivo di semplificare le procedure e garantire il rispetto degli standard di qualità e sicurezza.

Aspetti principali della normativa doganale marocchina

- **Dichiarazione e deposito merci:** Le merci devono essere depositate in dogana accompagnate da una dichiarazione sommaria, che va inserita nel sistema informatico BADR. Lo sdoganamento richiede la compilazione della Dichiarazione Unica delle Merci (DAU), che assegna un regime doganale definitivo alle merci.
- **Lingua dei documenti:** I documenti destinati alla dogana devono essere redatti in francese o arabo, mentre l'etichettatura dei prodotti deve essere obbligatoriamente in lingua araba.
- **Trattamento preferenziale per merci UE:** Le merci provenienti dall'Unione Europea beneficiano di un trattamento preferenziale, a condizione che l'esportatore fornisca il documento EUR.1 o EUR-MED come giustificativo di origine. Per spedizioni di valore inferiore a 6.000 euro o da esportatori accreditati, è possibile presentare una dichiarazione sulla fattura commerciale.
- **Controllo di conformità (VoC):** Dal 1° febbraio 2020, il Marocco ha introdotto un Programma di Verifica della Conformità che richiede che specifici prodotti industriali importati siano certificati da enti accreditati (Applus Fomento, Bureau Veritas, TUV Rheinland) secondo gli standard marocchini. Questo sistema mira a facilitare lo sdoganamento e garantire la qualità e sicurezza dei prodotti importati.
- **Restrizioni e licenze:** Alcuni prodotti, in particolare chimici, sono soggetti a restrizioni quantitative e necessitano di licenze specifiche per importazione ed esportazione, come previsto da un decreto recente.
- **Registrazione degli stabilimenti alimentari:** Dal 1° gennaio 2024, è obbligatoria la registrazione degli stabilimenti produttivi stranieri che esportano prodotti alimentari in Marocco. L'importatore marocchino è responsabile della registrazione tramite una piattaforma dedicata dell'ONSSA, caricando documenti forniti dall'esportatore.
- **Esenzioni:** Le imprese che importano materie prime per trasformarle in prodotti finiti in Marocco sono esentate dagli obblighi di controllo di conformità.

Accordi bilaterali e multilaterali di libero scambio

Il Marocco è fortemente integrato nel sistema degli accordi di libero scambio a livello globale, con un ruolo centrale nelle relazioni commerciali con l'Europa e un crescente protagonismo in Africa. L'UE rimane il suo principale partner commerciale, mentre il paese espande la sua rete di accordi per favorire gli scambi e gli investimenti anche con gli Stati Uniti e i paesi africani.

Accordi di libero scambio

Accordo Marocco –UE: Nel 1996 è stato firmato l'Accordo di Associazione tra il Marocco e l'UE, entrato in vigore nel 2000. Tale accordo prevedeva l'istituzione di una zona di libero scambio industriale da completare entro il 2012, con uno smantellamento progressivo su 12 anni dei dazi doganali sui prodotti industriali provenienti dalla UE ed importati in Marocco, mentre i prodotti industriali marocchini avrebbero beneficiato di un libero accesso al mercato europeo. Dal mese di marzo del 2012 i prodotti provenienti dall'Unione Europea sono stati esonerati dai dazi doganali. I prodotti europei costituiscono oltre il 57% delle importazioni del Marocco. L'accordo includeva inoltre la liberalizzazione progressiva degli scambi dei prodotti agricoli e della pesca. Un nuovo accordo in tale ambito è stato firmato tra le due parti il 13



dicembre 2010. La nuova intesa prevede anche la liberalizzazione degli scambi di servizi e il diritto di insediarsi come azienda prestatrice di servizi.

Nel 2013 sono iniziati i negoziati per un Accordo di Libero Scambio Globale e Approfondito (DCFTA), equivalente francese ALECA. Dopo alcuni cicli di trattative, di cui l'ultimo si è svolto ad aprile 2014, i negoziati sono stati sospesi su richiesta del Marocco.

Nel 2024 la Corte di Giustizia dell'UE ha annullato l'estensione degli accordi commerciali UE-Marocco al Sahara Occidentale, stabilendo che tali intese non possono applicarsi al territorio senza il consenso del popolo saharawi rappresentato dal Fronte Polisario, e concedendo un periodo di transizione di 12 mesi per evitare effetti immediati su pesca e agricoltura. Tuttavia, nel 2025 l'UE e il Marocco hanno concluso rapidamente un nuovo accordo che reintroduce, seppur con alcune modifiche sull'etichettatura dell'origine, le preferenze tariffarie per i prodotti provenienti dal Sahara Occidentale sotto controllo doganale marocchino⁴.

Accordo Marocco - Stati dell'Associazione europea di libero scambio (AELE⁵): L'accordo firmato nel 1997 ed entrato in vigore nel 2000 prevede la liberalizzazione progressiva con ogni Stato membro dell'AELE degli scambi agricoli bilaterali e dei servizi, nonché il diritto di insediamento per le aziende prestatrici di servizi. L'accordo dispone anche un miglioramento degli scambi agro-industriali. Per quanto riguarda i prodotti industriali, quelli marocchini possono entrare sul mercato europeo liberi di dazi doganali mentre quelli europei sono soggetti a uno smantellamento progressivo (12 anni) dei dazi doganali, sul modello dell'accordo Marocco – UE. Il protocollo B dell'accordo prevede anche l'estensione di agevolazioni in materia di regole di origine in base al sistema di cumulo pan-mediterraneo: i paesi della zona euro-mediterranea interessati sono il Marocco, l'Algeria, l'Egitto, la Tunisia, la Siria, la Palestina, la Giordania, Israele e Libano.

Accordo Marocco - USA: firmato nel 2004 (in vigore dal 2005), si tratta di un accordo globale a vocazione esclusivamente commerciale ed economica, il quale coinvolge tutti i settori dell'attività economica, dal commercio dei beni, a quello della prestazione di servizi, includendo anche le questioni sociali ed ambientali. In materia di scambio commerciale di beni, il presente accordo stabilisce:

- **per i prodotti agricoli:** apertura progressiva, fissazione di limiti massimi e di periodi di transizione. Piano di smantellamento dei diritti doganali su 25 anni. In controparte, è previsto l'accesso libero ed immediato sia per i prodotti freschi che per quelli in conserva provenienti dal Marocco così come per i prodotti agroindustriali marocchini con o senza determinazione della quota massimale di importazione.
- **per i prodotti industriali:** 58 per cento dei prodotti statunitensi esonerati dal pagamento dei diritti doganali di importazione in Marocco; il resto è oggetto di uno smantellamento progressivo su un periodo di 9 anni. In corrispettivo, è previsto l'accesso libero ed immediato della quasi totalità dei prodotti marocchini e dei prodotti della pesca (98 per cento).
- **per gli altri prodotti** è prevista una formula mista di esonero dal pagamento dei diritti doganali di importazione dei prodotti marocchini importati negli Stati Uniti che di

⁴ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202505416

⁵ Stati membri AELE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera

smantellamento progressivo degli stessi su un periodo di cinque o più anni. Per altri prodotti sensibili sono state determinate delle quote massimali di ingresso sul mercato statunitense.

Accordo Marocco - Turchia: nel quadro del processo di integrazione regionale euro-mediterraneo, il Marocco e la Turchia hanno firmato un accordo di libero scambio ad Ankara il 7 aprile 2004. Tale accordo (in vigore dal 2006) prevede la progressiva realizzazione di una zona di libero scambio industriale su un periodo di 10 anni a partire dalla data di entrata in vigore dello stesso. I prodotti industriali marocchini beneficiano di un esonero totale mentre per i prodotti agricoli è stato stabilito un regime di concessioni.

Tuttavia, l'accordo ha generato tensioni, soprattutto per quanto riguarda il settore tessile marocchino, che ha subito una forte concorrenza da parte delle esportazioni turche. Ciò ha portato il governo marocchino a denunciare abusi e concorrenza sleale, con il Ministero dell'Industria che ha introdotto dal 1° gennaio 2020 un diritto addizionale del 27% sulle importazioni turche di prodotti tessili, come misura di salvaguardia.

Altri accordi bilaterali di libero scambio

Si citano a titolo di esempio alcuni accordi di libero scambio firmati a livello bilaterale dal Regno del Marocco⁶:

- con la **Giordania** (firmato il 16.06.1998, entrato in vigore il 20.10.1999): esonero dei diritti di importazione e delle eventuali imposte aggiuntive per i prodotti della lista comune. Per gli altri prodotti, instaurazione di un processo di smantellamento di 5 più 7 anni.
- con la **Tunisia** (firmato il 16.3.1999, entrato in vigore il 16.03.1999): valgono gli stessi criteri di quelli relativi all'accordo con la Giordania.
- con l'**Egitto** (firmato il 27.05.1998, entrato in vigore il 29.04.1999): creazione di una zona di libero scambio su un periodo di 12 anni. L'accordo prevede l'esonero totale dei diritti di importazione per i prodotti della rispettiva lista N. 1 egiziana e N. 2 marocchina; lo smantellamento progressivo (su un periodo di cinque anni seguito da un altro periodo di 7 anni) dei diritti di importazione dei prodotti indicati sulle tabelle N. 3 (prodotti egiziani) e N. 4 (prodotti marocchini).
- con gli **Emirati Arabi Uniti** (firmato il 25.06.2001, entrato in vigore il 09.07.2003): Smantellamento dei diritti di importazione ed altre imposte addizionali nella misura del 10 per cento annuo ad eccezione dei prodotti sensibili per motivi di salute, di sicurezza e di buoni costumi, dei prodotti fabbricati nelle zone franche e dei prodotti agricoli che rientrano nella clausola preferenziale.

Si sottolinea inoltre la ripresa dei negoziati su un accordo di libero scambio tra il Regno del Marocco e il **Canada**, in occasione della visita di stato in Marocco del Primo Ministro canadese, Stephen Harper, a febbraio 2011. L'accordo rivestirebbe un'importanza strategica per entrambe le parti: il Marocco punta ad accedere a un mercato di oltre 400 milioni di consumatori, esportando principalmente legumi e cereali; il Canada, dal canto suo, mira a utilizzare il Regno come piattaforma regionale per penetrare nei mercati del Nord Africa e del Medio Oriente, in settori quali telecomunicazioni, trasporti e nuove tecnologie, all'interno di

⁶ Fonte: Dogane marocchine: <http://www.douane.gov.ma/web/guest/accords-et-conventions>.



un contesto produttivo attento alla sostenibilità ambientale.

Accordi di libero scambio multilaterali

- con la **Lega Araba** (Algeria, Arabia Saudita, Bahrein, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Palestina, Qatar, Sudan, Sultanato dell'Oman, Siria, Tunisia, Yemen) firmato il 27.02.1981, entrato in vigore il primo gennaio 1998. I prodotti in provenienza dai paesi arabi sono esonerati dal pagamento dei diritti doganali di importazione.
- con i **paesi arabi del Mediterraneo**, denominato **Accordo di Agadir**: Marocco, Egitto, Giordania e Tunisia (firmato il 25.04.2004, entrata in vigore il 27.03.2007). L'obiettivo di tale accordo è di instaurare una zona di libero scambio commerciale, di sviluppo industriale e di promozione dell'impiego, la quale favorisca anche le condizioni di vita nei paesi membri che lo hanno sottoscritto. L'accordo prevede anche il coordinamento delle politiche economiche globali e settoriali, in particolare nell'ambito del commercio estero, dell'agricoltura, dell'industria, delle finanze, della normativa fiscale e doganale e dei servizi.

ACCORDI BILATERALI DI VARIA NATURA

Accordi tariffari bilaterali

Tali accordi prevedono l'esonero totale dei diritti doganali di importazione fra il Marocco ed i seguenti paesi firmatari di tale intesa.

- **Algeria** (firmato il 14.03.1989 ed entrato in vigore nella stessa data);
- **Arabia Saudita** (firmato il 6.09.1966, entrato in vigore il 27.02.1968);
- **Ciad** (firmato il 4.12.1997 ed entrato in vigore lo stesso giorno);
- **Guinea Equatoriale** (firmato il 12.04.1997, entrata in vigore il 6.09.2000);
- **Libia** (firmato il 29.06.1990 ed entrato in vigore lo stesso giorno);
- **Mauritania** (firmato in data 04.08.1986m ratificato il 28.05.1993);
- **Senegal** (firmato il 6.9.1966, entrato in vigore il 27.02.1968).

Altri accordi bilaterali commerciali

Il Marocco ha firmato degli accordi bilaterali commerciali con i seguenti paesi: Albania, Angola, Argentina, Benin, Brasile, Burkina Faso, Camerun, Cina, Colombia, Congo, Corea del Nord, Costa D'Avorio, Croazia, Cuba, Federazione Russa, Gabon, Guinea Equatoriale, India.

16. CERTIFICAZIONE HALAL

Per l'importazione di carne, pollame e suoi prodotti, nonché per alimenti contenenti ingredienti di origine animale, è necessario ottenere la Certificazione Halal da un ente riconosciuto in Italia e approvato dalle Autorità competenti del Marocco, che sono:

- **L'Office National de Sécurité Sanitaire des Produits Alimentaires (ONSSA)**, l'ente responsabile del controllo sanitario e veterinario degli alimenti.

- L'**Institut Marocain de Normalisation** (IMANOR), l'organismo normativo nazionale incaricato della gestione del marchio ufficiale "**Label Halal Maroc**", secondo le norme marocchine NM 08.0.800 (alimenti) e NM 08.0.802 (cosmetici).
- Le **Service Marocain d'Accréditation** (SEMAC), l'autorità incaricata dell'accreditamento degli organismi di certificazione Halal, sia a livello nazionale che internazionale, in linea con gli standard riconosciuti dal Marocco.

La certificazione HALAL conferma che i prodotti oggetto della certificazione siano conformi alle norme etiche ed igienico-sanitarie, della legge e della dottrina dell'Islam, quindi commercializzabili in tutti i Paesi di religione islamica.

Etichettatura Halal. I prodotti certificati devono riportare il logo Halal dell'ente certificatore direttamente sull'imballaggio primario (etichetta del prodotto), ed è consigliato anche su imballaggi secondari e logistici (cartoni, pallet). In alcuni casi, è richiesta la dicitura "Prodotto certificato" in italiano, inglese e arabo.



Tra i principali enti di certificazione Halal in Italia si segnalano:

- Bureau Veritas www.bureauveritas.it/
- Halal Italia Srl www.halalitaly.org
- Halal Italy www.halalitaly.org
- Halal Italy Development www.halainitaly.it
- Halal Global www.halalglobal.it/
- Halal International Authority www.halalint.org/

17. FONDI EUROPEI

Programmi dell'Unione Europea a favore del Marocco

L'Unione Europea sostiene il Marocco attraverso un partenariato avanzato che si inserisce nel quadro della Politica Europea di Vicinato e, dal 2021, del nuovo strumento **NDICI – Global Europe** (2021-2027), che unifica gli strumenti di cooperazione esterna dell'UE. L'Unione rimane il principale donatore per il Marocco, con programmi mirati allo sviluppo economico e sociale, alla transizione verde, alla governance e alla gestione delle migrazioni.

Principali programmi e settori di intervento:

Sostegno al bilancio e riforme strutturali

- Programmi di sostegno al bilancio per riforme in settori chiave come sanità, protezione sociale, digitalizzazione della PA e giustizia, con finanziamenti continui nel quadro NDICI.
- Prosegue il sostegno alla modernizzazione dell'amministrazione pubblica, con programmi dedicati a digitalizzazione, trasparenza e semplificazione amministrativa (oltre 50 milioni di euro nella fase più recente).



Transizione verde e agricoltura sostenibile

- Rafforzamento della cooperazione nel quadro del Partenariato Verde UE-Marocco (2023), primo del suo genere nella regione, che supporta:
 - decarbonizzazione dell'economia, energie rinnovabili ed efficienza energetica,
 - economia circolare e gestione sostenibile delle risorse naturali,
 - adattamento climatico, in particolare in relazione alla scarsità idrica.
- Programma **"Terre Verte"** (115 milioni di euro) per sviluppo agricolo sostenibile, gestione forestale e creazione di occupazione verde.
- Programma **"Energie verte"** (50 milioni di euro) per transizione energetica e promozione di investimenti nel settore verde.
- Iniziative in corso sulla gestione sostenibile dell'acqua, irrigazione intelligente e innovazione agricola.

Istruzione, ricerca e innovazione

- Partecipazione del Marocco a **Horizon Europe**, con progetti congiunti su innovazione, energia, digitale e cambiamento climatico.
- Programmi per la riforma dell'istruzione superiore (46 milioni di euro) per governance universitaria, ricerca e mobilità accademica.
- Sostegno alle **industrie culturali e creative** (10 milioni di euro), inclusi progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale ebraico e mediterraneo.

Infrastrutture, digitalizzazione e connettività

- Progetto **MEDUSA** (40 milioni di euro) per migliorare la connettività digitale trans mediterranea attraverso la posa di cavi sottomarini tra Marocco, altri Paesi nordafricani e l'UE.
- Iniziative nel quadro della strategia **Global Gateway**, con possibili investimenti futuri in: energie rinnovabili (idrogeno verde), infrastrutture di trasporto sostenibile, reti digitali ad alta capacità.



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE MAROCCO
Guida alle opportunità per le aziende italiane

SEZIONE III SETTORI E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE



1. PIANO MATTEI PER L'AFRICA - MAROCCO

Il Lancio del Piano Mattei per l'Africa

In occasione del Vertice Italia-Africa organizzato a Roma alla fine di gennaio 2024, il governo italiano ha annunciato il "Piano Mattei per l'Africa". Presentato come un piano concreto di interventi per il continente africano, esso prevede la creazione di partenariati "alla pari" incentrati su sei settori prioritari: istruzione e formazione, energia sostenibile, sanità, agricoltura, acqua, nonché infrastrutture fisiche e digitali. In questo contesto, l'Italia ha già avviato partenariati con 14 Paesi africani, tra cui il Regno del Marocco. L'obiettivo principale è promuovere iniziative ad alto impatto, capaci di generare risultati tangibili nel breve termine all'interno delle comunità interessate, in piena coerenza con le priorità definite dalle autorità locali e con un coinvolgimento attivo del settore privato.

Centro di Eccellenza per la Formazione nelle Energie Rinnovabili

Grazie alla sua visione per lo sviluppo sostenibile, all'eccellenza del proprio sistema industriale e universitario, alla stabilità economica e istituzionale e al suo ruolo di ponte tra Africa ed Europa, il Marocco è stato identificato come partner chiave per il lancio di uno dei progetti pilota più importanti del Piano Mattei: la creazione di un Centro di Eccellenza per la Formazione Professionale nel settore delle energie rinnovabili, al servizio di tutto il continente africano.

Il progetto si sta sviluppando di maniera progressiva. Un primo corso di formazione manageriale per 47 professionisti sulla transizione energetica è stato lanciato nell'ottobre 2024, grazie alla collaborazione tra la Fondazione Enel, la Fondazione Res4Africa e l'Università Politecnica Mohammed VI di Ben Guérir. Nel 2025 il progetto ha acquisito ulteriore slancio, con la realizzazione nel mese di luglio di un secondo corso manageriale (40 partecipanti), sempre presso l'Università Mohammed VI, insieme al primo corso di formazione tecnica e professionale (25 partecipanti), e a un programma di supporto per start-up di giovani imprenditori africani.

A regime, il Governo italiano metterà a disposizione del Centro una sede permanente in Marocco, dove le attività si articoleranno attorno a tre pilastri complementari e multidisciplinari nel campo delle energie rinnovabili e della transizione energetica: formazione, imprenditorialità giovanile e produzione di conoscenze.

Iniziativa Mama Sofia per la Sanità nelle Aree Rurali

Il Piano Mattei in Marocco prevede anche un secondo ambito d'intervento, volto a promuovere la cooperazione internazionale nel settore della sanità. A tal fine, il progetto "Mama Sofia – Ridurre le distanze nelle cure", ideato dalla Fondazione Mama Sofia, affronta una sfida cruciale: l'accesso ai servizi sanitari nelle zone rurali del Marocco. Sostenuta da aziende italiane leader nel settore tecnologico, con il supporto dell'Istituto Gaslini di Genova e dell'ospedale Moulay Youssef di Rabat, questa iniziativa si basa sull'utilizzo di dispositivi medici portatili e non invasivi per il monitoraggio a distanza dei pazienti affetti da malattie croniche.

Il Marocco come modello operativo del Piano Mattei

L'esperienza marocchina dimostra che il Piano Mattei è in grado di trasformare idee in azioni concrete, con un impatto tangibile sulle popolazioni. Sia nel settore delle energie rinnovabili sia in quello sanitario, il Piano rafforza la capacità del Paese ad affrontare le proprie sfide, valorizzando al contempo le sue risorse umane. D'altra parte, l'Italia ha bisogno di partner e amici come il Marocco per accompagnarla nella sua nuova visione di cooperazione con il continente africano: è questo il significato profondo e strategico del Piano Mattei.

2. SETTORE MANIFATTURIERO

Il settore manifatturiero in Marocco è fortemente diversificato. I settori tradizionali in cui il Marocco ha sviluppato negli ultimi decenni un *know how* riconosciuto a livello internazionale, oltre all'*automotive*, all'aeronautica e all'industria chimica e dei fosfati, sono i seguenti:

- **l'industria tessile e dell'abbigliamento:** il suo giro d'affari rappresenta circa il 34% del manifatturiero e il 42% della manodopera dell'industria. Il Marocco è un importante fornitore di fast fashion per l'Europa, grazie alla vicinanza geografica, al costo contenuto della manodopera e alla rapidità di consegna;
- **l'industria agroalimentare:** trasforma prodotti agricoli locali (cereali, ortofrutta, pesce) sia per il mercato interno che per l'export. Include la lavorazione di farine, le conserve di frutta e verdura, i prodotti ittici e della trasformazione alimentare in generale;
- **la lavorazione della pelle e delle calzature:** settore tradizionale, concentrato in città come Casablanca, Fès e Marrakech, con una filiera ben strutturata e orientata sia al mercato locale che all'export;
- **l'industria della lavorazione del marmo e delle pietre naturali:** nel quadro dello sviluppo dell'edilizia e del mercato dei materiali da costruzione, è sostenuta da grandi progetti infrastrutturali e urbanistici;
- **l'industria della plastica:** è uno dei settori manifatturieri più dinamici del Paese, con un impatto significativo sia in termini economici che occupazionali. Circa il 90% della produzione è destinata all'industria, con impieghi che spaziano dall'imballaggio alimentare e delle bevande (in particolare bottiglie in PET), alla costruzione, all'agricoltura, all'*automotive*, all'aeronautica e ai prodotti per la casa;
- **l'industria della lavorazione del legno e del mobile:** parte integrante della manifattura marocchina, con una presenza storica soprattutto nelle produzioni artigianali e industriali rivolte sia al mercato interno che all'export.

In linea generale il Marocco non è un paese produttore di macchinari per l'industria. È pertanto dipendente dalle forniture estere. Nel 2024 il Marocco ha importato macchinari per 7 Mld€. I macchinari rappresentano la prima voce dell'export italiano verso il Marocco. L'Italia è il quinto paese fornitore: il totale di macchinari e attrezzature per l'industria importati dall'Italia a dicembre 2024 è stato pari a 452 Mln€. Il *Made in Italy* è presente in tutte le filiere produttive. Di seguito alcuni dati commerciali sull'export italiano di macchinari per l'industria:

- Macchine per l'industria alimentare: 37 mln € (+10%) – Italia 1° fornitore del Marocco
- Macchine per la lavorazione della plastica: 30 mln € (+20%)
- Macchine tessili: 8 mln € – Italia 2° fornitore dopo la Cina
- Macchine agricole: 43 mln € – nel 2024 l'Italia è 1° fornitore
- Macchine per il marmo: 6 mln € – Italia 1° fornitore con il 37% del mercato



- Macchine per l'imballaggio: 47 mln € – Italia 1° fornitore con il 34% del mercato
- Macchine per refrigerazione: 22 mln € – Italia 2° fornitore con il 17% del mercato

3. AUTOMOTIVE

L'industria automobilistica in Marocco è in forte espansione e trasformazione, consolidandosi come il principale *hub* produttivo automobilistico in Africa e un attore chiave nell'*export* verso l'Europa.

Le principali aziende automobilistiche presenti in Marocco nel 2025 sono:

- **Renault-Nissan:** con stabilimenti importanti a Tangeri e Somaca, produce modelli molto diffusi in Europa come la Renault Clio e la Dacia Sandero;
- **Stellantis** (che include Peugeot, Citroën, DS Automobiles, Fiat, Jeep, Alfa Romeo): gestisce uno stabilimento a Kenitra con piani di espansione per raddoppiare la capacità produttiva entro il 2027 e ha acquisito il controllo diretto della distribuzione dei suoi marchi in Marocco

Produzione e capacità industriale

Il Marocco ha raggiunto nel 2024 una produzione record di circa 465.000 veicoli, a pari merito con la Polonia, con l'obiettivo governativo di arrivare a 1 milione di auto prodotte all'anno.

Il Paese ospita più di 250 fornitori di componenti automobilistici e molte filiali di aziende straniere, che impiegano circa 220.000 persone. Gli stabilimenti principali sono quelli di Renault a Tangeri (capacità 400.000 veicoli) e Stellantis (Peugeot) a Kenitra, che ha annunciato un investimento per raddoppiare la capacità produttiva da 200.000 a 400.000 veicoli annui.

Il “Tasso di Integrazione”, ossia il tasso di rifornimento di componenti sul mercato marocchino, è passato dal 30% del 2016 al 69% del 2024. Si prevede che entro il 2030 questa percentuale possa salire fino all'80%.

Transizione verso veicoli elettrici e ibridi

Il mercato marocchino è in rapida crescita per i veicoli elettrici (VE) e ibridi, sostenuto da incentivi fiscali governativi, espansione delle infrastrutture di ricarica nelle grandi città e una maggiore sensibilità ambientale tra i consumatori.

Stellantis produce in Marocco motori di nuova generazione e veicoli elettrici super mini nello stabilimento di Kenitra, con una capacità di 50.000 unità elettriche all'anno.

Renault prevede di iniziare la produzione di versioni ibride di modelli come la Dacia Jogger, con una capacità annua di 120.000 veicoli ibridi, e sta avviando un nuovo sito produttivo con capacità di 700.000 automobili.

Entro il 2030, si stima che fino al 60% delle auto esportate dal Marocco saranno veicoli elettrici, un progresso significativo rispetto all'Unione Europea.

Investimenti e sviluppo industriale

Nonostante la sospensione temporanea degli investimenti da parte del colosso cinese BYD, altre aziende cinesi stanno investendo in impianti per batterie e componenti elettrici, come BTR New Material Group e CNGR Advanced Material, con progetti di fabbriche vicino a Tangeri e Casablanca.

Il Marocco è diventato il principale esportatore di automobili verso l'Unione Europea, superando potenze tradizionali del settore.

Circa imprese italiane operano con propri stabilimenti produttivi principalmente nella componentistica e nelle parti di ricambio. Si tratta dell'indotto connesso ai due ecosistemi Renault e Stellantis.

4. AGROALIMENTARE E AGRITECH

Agricoltura resiliente ed eco-efficiente

Rendere l'agricoltura marocchina più resiliente ed eco-efficiente è una sfida fondamentale per la "Génération Green 2020 - 2030". In concreto, ciò significa investire nell'efficienza idrica ed energetica per preservare le risorse naturali e creare al contempo nuove attività generatrici di reddito e posti di lavoro.

La nuova strategia mira a raddoppiare l'efficienza idrica (valore aggiunto per m³ di acqua) attraverso l'attuazione della componente irrigua del programma nazionale di approvvigionamento di acqua potabile e di irrigazione, il proseguimento dei programmi di irrigazione e di sviluppo agricolo e la mobilitazione di risorse idriche non convenzionali.

L'ottimizzazione delle risorse idriche sarà accompagnata dalla promozione delle energie rinnovabili in questo settore, sostenendo la transizione energetica degli agricoltori. In questo contesto di conservazione delle risorse naturali, Generazione Verde continuerà a impegnarsi per diffondere le tecniche di conservazione del suolo.

Contesto e sfide



Con l'agricoltura che rappresenta circa l'11% del PIL e il 25% della mano d'opera totale, il Marocco sta affrontando sfide importanti, tra cui la scarsità d'acqua dovuta ai cambiamenti climatici e la gestione inefficiente delle risorse idriche. È inoltre urgente aumentare la produttività agricola per soddisfare la crescente domanda.

Le iniziative e i progetti del governo marocchino, come Piano Marocco Verde e Generazione Verde (2020-2030), mirano a

promuovere l'innovazione in agricoltura, integrando tecnologie avanzate per migliorare la sostenibilità e la produttività, quali l'irrigazione intelligente, le tecnologie di precisione e gli impianti di desalinizzazione.

Sono previsti ambiziosi progetti, tra cui: l'irrigazione di 15.000 ettari nella Regione Orientale; la costruzione di 11 nuovi impianti di dissalazione, ai quali si aggiungono altri 2 impianti, già in fase di costruzione da parte di OCP (Office chérifien des phosphates), società marocchina pubblica leader mondiale nella produzione di fosfati; il sostegno alle start-up del settore *agritech*, aiutandole a sviluppare soluzioni innovative per il settore agroalimentare.

Relazioni commerciali con l'Italia



Il Marocco è il 14° esportatore mondiale di ortaggi e legumi (il 4° paese esportatore di pomodori, con una quota di mercato del 10%) e il 21° esportatore di frutta (4° esportatore mondiale di mirtilli).

Il comparto alimentare e agricolo pesa per il 18% dell'import italiano dal Marocco. Tra le principali categorie merceologiche troviamo:

- pesce e molluschi congelati, pari al 64% delle importazioni alimentari;
- preparazioni di pesce, pari al 16% delle importazioni alimentari;
- ortaggi, legumi e preparati;
- frutta: meloni, cocomeri, frutta rossa, datteri;
- farine di pesce;
- semi e frutti oleosi, carrube intere o in polvere: si tratta di additivi alimentari utilizzati in gelati, caramelle, confetti, prodotti da forno e dolciari, di cui il Marocco è uno dei principali produttori insieme all'Italia;

La produzione locale di attrezzature per l'agricoltura è quasi inesistente. Esse vengono importate prevalentemente dall'Europa o dall'Asia. Le politiche governative puntano a sviluppare l'industria agroalimentare e a rafforzare la sua competitività attraverso la modernizzazione del settore e l'incremento della produttività. Queste misure porteranno significative opportunità di affari per i produttori di macchine agricole e di attrezzature agroindustriali, *packaging* e imballaggio.

Nel 2024 il Marocco ha importato macchinari per agricoltura e silvicoltura complessivamente per €105 milioni, di cui € 31,9 milioni dall'Italia, con una crescita del 136% rispetto al dato 2023. L'Italia si è confermata 1° tra i paesi fornitori con una quota di mercato del 30%, seguita da Cina e Spagna.

La prima voce di importazione di tecnologia italiana in Marocco è rappresentata dalle macchine per l'allevamento del pollame, dove i prodotti *Made in Italy* detengono una quota di mercato del 42%, seguiti da trattori e attrezzature agricole come seminatrici, sarchiatrici e scerbatrici, con una quota di mercato del 22%.

Va inoltre ricordato che l'Italia è il primo fornitore marocchino di macchinari per l'industria alimentare (37 milioni di euro nel 2024), con una quota di mercato del 25%; allo stesso modo, l'Italia è il primo fornitore marocchino di macchinari per l'imballaggio e l'imbottigliamento (37,8 milioni di euro), con una quota di mercato del 34%.

Il settore dei prodotti dell'industria agroalimentare riscontra, nel suo complesso, una decisa ripresa, passando da 75 Mln€ nel 2022 a 83 Mln€ (+10%).

Le preparazioni alimentari, che rappresentano il 20% dell'export del comparto alimentare, crescono del 4% (16 milioni di euro). Le preparazioni alimentari a base di cereali (prodotti da forno, paste alimentari, corn flakes, ecc.) risultano in aumento. I prodotti del cacao, seconda voce del comparto, crescono del 10% (15 milioni di euro). Lieve decrescita (-2%) per il caffè torrefatto, per cui l'Italia è il primo fornitore del Marocco (8,0 milioni di euro).

Tra i prodotti lattiero-caseari, i formaggi crescono del 26% (5,2 Mln€).

5. ACQUA E DESALINIZZAZIONE

Il Regno del Marocco ha adottato negli ultimi due decenni una visione strategica a lungo termine per affrontare le sfide crescenti legate alla scarsità idrica, all'aumento della domanda e agli effetti del cambiamento climatico. Questa strategia è formalizzata nel Piano Nazionale dell'Acqua 2020–2050, che rappresenta una tabella di marcia ambiziosa con un investimento globale previsto di circa 40 miliardi di euro.

Obiettivi chiave della strategia:

- **Diversificazione delle fonti idriche:** attraverso il riutilizzo delle acque reflue trattate, la raccolta dell'acqua piovana e soprattutto la desalinizzazione dell'acqua marina, con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza idrica del Paese.
- **Ottimizzazione dell'uso dell'acqua** nei settori urbano, agricolo e industriale.
- **Tutela dell'ambiente e degli ecosistemi** tramite un trattamento più efficiente delle acque reflue.

Si prevede una maggiore attrazione di investimenti pubblici e privati grazie a partenariati pubblico-privato, nonché una riduzione della dipendenza dalle risorse idriche convenzionali e un miglioramento della resilienza climatica del Paese.

Principali progetti di desalinizzazione

- **Impianto di Agadir:** attivo dal 2021, è il più grande impianto di desalinizzazione in Africa. Ha una capacità di 275.000 m³/giorno, estendibile a 400.000 m³ entro il 2026, e fornisce acqua potabile alla città e acqua irrigua a oltre 15.000 ettari di superficie agricola nella regione Souss-Massa.
- **Dakhla e Laâyoune:** due impianti in fase avanzata di realizzazione nelle regioni del Sud, progettati per supportare la crescita urbana e industriale.
- **Casablanca:** un progetto strategico previsto in due fasi (2026 e 2028), con una capacità totale annua a 300 milioni di m³, destinato a garantire la sicurezza idrica della più grande area metropolitana del Paese.

Trattamento delle acque reflue:

Oggi oltre 180 stazioni di trattamento sono operative su tutto il territorio marocchino, con una capacità complessiva che supera i 600 milioni di m³/anno. Le acque trattate vengono sempre più integrate in irrigazione, industria secondo i principi dell'economia circolare, con un obiettivo di riutilizzo di 100 milioni di m³ di acque reflue trattate entro il 2027. Il Marocco punta a raggiungere un tasso di trattamento del 100% nelle aree urbane entro il 2040.

6. ENERGIE RINNOVABILI E RISORSE

Energia da fonti rinnovabili

Il Marocco ha adottato nel 2009 la “**Strategia Energetica Nazionale 2030**”, in un contesto di impennata dei prezzi mondiali dei combustibili fossili. La strategia è diventata da allora il quadro principale per lo sviluppo del settore energetico del Marocco. La strategia per le rinnovabili verte su alcuni obiettivi chiave:



- Aumentare la quota di energie rinnovabili, in particolare attraverso: lo sviluppo progressivo di PPA (contratti di acquisto garantiti); la promozione e lo sviluppo di progetti di esportazione di energia verde su larga scala lo sviluppo dell'autoproduzione; il rafforzamento della capacità della rete elettrica;
- Contribuire a ridurre la dipendenza energetica dall'esterno;
- Espandere in modo controllato le risorse energetiche per sostenere lo sviluppo economico;
- Rafforzare la posizione del Marocco sui mercati regionali e internazionali delle energie rinnovabili;
- Sviluppare un'industria delle attrezzature e delle installazioni di energie rinnovabili.

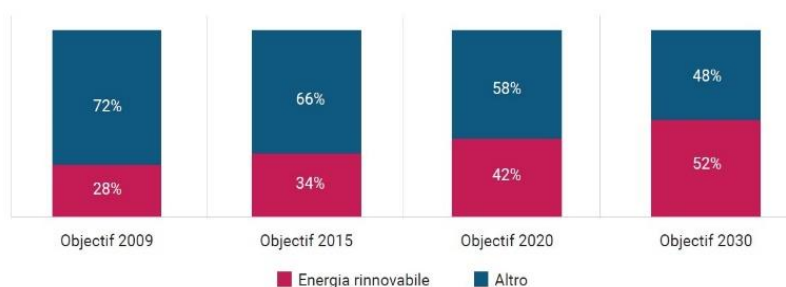
La “Strategia Energetica Nazionale 2030” ha portato a una tabella di marcia, a piani d'azione e a obiettivi precisi, tra cui il raggiungimento entro il 2020 di una quota pari al 42% di energie rinnovabili nella capacità di produzione di energia elettrica, oltre a riforme istituzionali e legali.

Nel 2015 il Marocco ha rafforzato i suoi impegni fissando un obiettivo ancora più ambizioso: portare entro il 2030 la quota di energia rinnovabile al 52% della capacità produttiva (si noti che si parla in termini di capacità installata e non di energia prodotta). Sebbene siano stati compiuti progressi significativi, con una capacità installata di energia eolica e solare rispettivamente di 1.466 MW e 811 MW entro il 2021, che rappresenta il 37% della capacità totale di energia rinnovabile, il Marocco è ancora lontano dall'obiettivo iniziale del 2020.

Gli ambiziosi target che il Marocco si è posto in termini di capacità di produzione da fonti rinnovabili prevedono il rapido sviluppo di mega-progetti, con l'intento di mettere in produzione almeno 500 MW di energia rinnovabile all'anno entro il 2030.

Il Paese ha già realizzato progetti infrastrutturali di rilievo come il complesso solare Noor di Ouarzazate (580 MW), i parchi eolici di Tarfaya e Midelt, nonché impianti idroelettrici collegati a una rete intelligente e interconnessa. Questi progetti non solo riducono la dipendenza dai combustibili fossili, ma posizionano il Marocco come un modello di transizione energetica ragionata.

Obiettivi per la quota di energia rinnovabile nella capacità elettrica installata in Marocco



Fonte: Strategia energetica nazionale 2030, Ministero della transizione energetica.

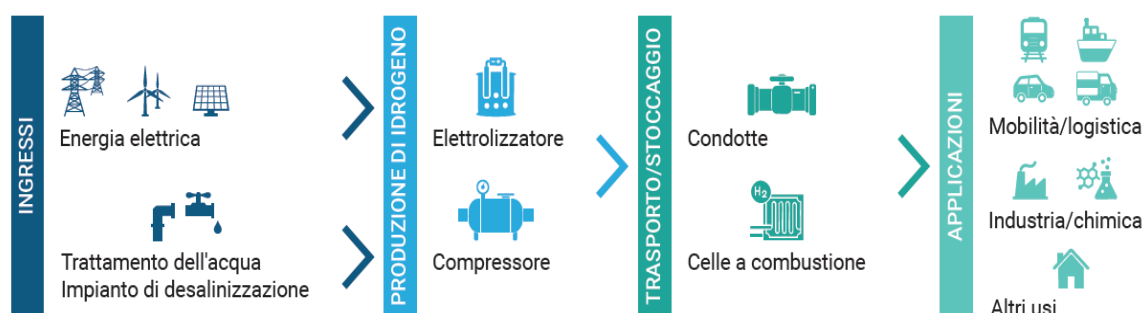
L'industria delle apparecchiature per le energie rinnovabili

L'industria delle apparecchiature per le rinnovabili copre un'ampia gamma di prodotti, dalle turbine e pompe per le dighe idroelettriche ai moduli per i pannelli fotovoltaici. I produttori di attrezzature per l'energia eolica e idroelettrica tendono a fornire sistemi completi e agiscono come fornitori di primo livello, mantenendo al proprio interno la progettazione e la

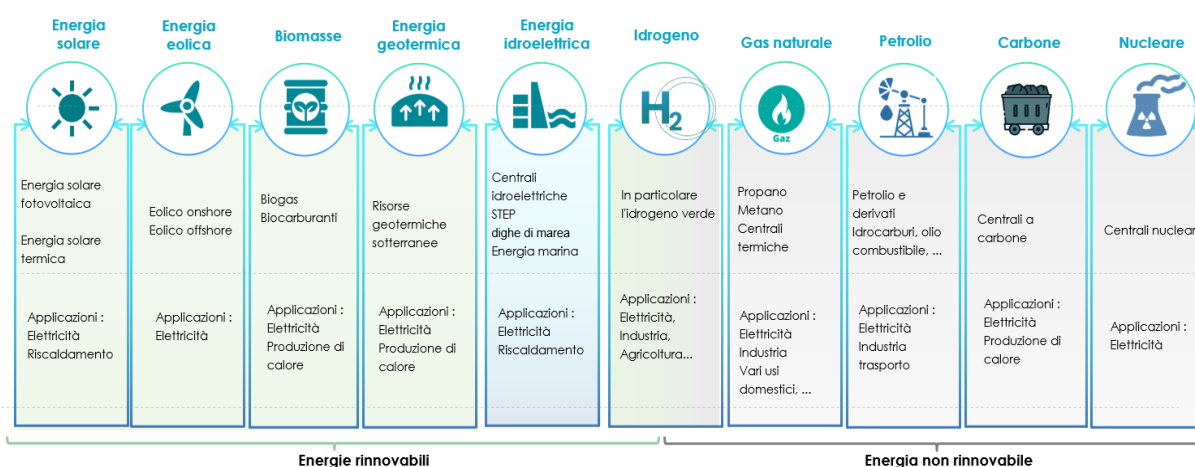
produzione degli elementi strategici e delegando ai subappaltatori quella dei componenti ausiliari. Collaborano con gli operatori dei settori dell'energia e dell'ingegneria civile nei progetti in cui sono coinvolti. I produttori di apparecchiature per l'energia solare possono posizionarsi come semplici fornitori di pezzi di ricambio o offrire servizi "chiavi in mano" (come fornitura, installazione e messa in funzione di impianti solari). Alcune imprese trasformano direttamente i lingotti di silicio in wafer, per venderli come tali o per produrre celle solari.

Idrogeno verde

Catena del valore dell'idrogeno verde



Principali tipi di energia che compongono il mix energetico del Marocco



La filiera dell'idrogeno verde rappresenta un'opportunità di notevole valore in Marocco, Paese che si distingue per le grandi risorse naturali in termini di sole, vento e giacimenti di fosfati, per la disponibilità di manodopera, la posizione geografica strategica, la stabilità e continuità della visione del sovrano in materia di energie rinnovabili, nonché la collaborazione con centri di eccellenza all'avanguardia (Università Mohammed VI Polytechnique, IRESEN e Green Energy Park). La volontà del Marocco a posizionarsi come attore strategico nel campo delle energie rinnovabili è, inoltre, emersa nel 2022 con la firma del Partenariato Verde con l'Unione Europea. L'accordo riflette non solo le ambizioni marocchine nel settore, ma anche il forte interesse europeo a sviluppare con l'insieme dei Paesi africani una più profonda cooperazione nella transizione verde, coerentemente con gli obiettivi del *Global Gateway* in Africa, soprattutto in materia di sviluppo di energie rinnovabili e produzione di idrogeno verde.



Partecipare allo sviluppo di progetti appartenenti alla filiera dell'idrogeno verde rappresenta per le aziende italiane una grande opportunità, soprattutto considerato che l'ambizione del Marocco non si limita alla propria transizione energetica, ma anche alla produzione di un surplus destinato all'esportazione. La collaborazione internazionale sarà essenziale per strutturare un mercato competitivo: entro il 2030 il Regno potrebbe soddisfare tra il 2 e il 4% della domanda mondiale di idrogeno verde e l'IRENA (Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili) stima che il corridoio energetico nordafricano-europeo potrebbe gestire fino a 662 TWh di idrogeno verde. Inoltre, il Marocco sta valutando la creazione di una o più zone di accelerazione industriale per l'ecosistema relativo all'idrogeno verde, offrendo ulteriori benefici fiscali e doganali. Il contributo delle competenze dell'eccellenza industriale italiana, già riconosciuta e molto apprezzata nel Paese, si può rivelare fondamentale nello sviluppo di questa opportunità senza precedenti.

7. FOSFATI

L'industria dei fosfati in Marocco è uno dei settori chiave dell'economia nazionale, grazie alle vaste riserve di rocce fosfatate del Paese, che lo rendono uno dei principali produttori ed esportatori globali.

OCP Group (*Office Chérifien des Phosphates*) è la società statale marocchina fondata nel 1920, con sede a Casablanca, principale produttore mondiale di fosfati, acido fosforico e fertilizzanti, detenendo l'accesso a circa il 70% delle riserve mondiali conosciute di fosfato.

L'*Office Chérifien des Phosphates* OCP ha adottato un modello industriale circolare che sarà alimentato interamente da energie rinnovabili entro il 2027, e punta alla neutralità carbonica entro il 2040. Oltre alla produzione sostenibile di fertilizzanti, OCP promuove l'innovazione agricola, l'efficienza nell'uso delle risorse idriche e l'inclusione tecnologica nell'agricoltura.

Produzione

Tra il 2014 e il 2018 la produzione media annua di fosfati in Marocco era di circa 30,14 milioni di tonnellate; tra il 2019 e il 2023 è aumentata del 22,8%, raggiungendo circa 37 milioni di tonnellate. Nel 2024 la produzione di roccia fosfatata è cresciuta del 24,5% rispetto all'anno precedente, invertendo un trend negativo.

Il programma strategico Mzinda-Meskala punta ad aumentare la produzione di fertilizzanti di 9 milioni di tonnellate entro il 2028, con una capacità di produzione di roccia fosfatata annua prevista di 12 milioni di tonnellate.

Utilizzo

La maggior parte della produzione di fosfati è destinata alla fabbricazione di fertilizzanti naturali e chimici, fondamentali per l'agricoltura globale.

Il Marocco sta inoltre sviluppando un ecosistema industriale avanzato legato ai materiali per batterie elettriche, sfruttando la disponibilità di fosfati per produrre materiali di catodi al litio-ferro-fosfato (LFP), con impianti produttivi in avvio dal 2025.

Esportazioni

Le esportazioni di fosfati e derivati hanno raggiunto 8,7 Mld € nel 2024 con una crescita del 23%, confermando il Marocco come il primo esportatore a livello mondiale affiancandosi alla Cina, con una quota di mercato globale del 20%.

I principali mercati di esportazione includono economie emergenti con forte domanda di fertilizzanti. Il Brasile è il primo paese cliente seguito dall'India. L'Italia nel 2024 ha importato ca 70 Mln €, pari al 3% delle importazioni totali dell'Italia dal Marocco.

8. SETTORE SIDERURGICO

Il settore siderurgico in Marocco rappresenta una leva strategica per lo sviluppo industriale nazionale, in quanto fornisce materiali essenziali a numerose filiere chiave, tra cui l'edilizia, le infrastrutture, l'*automotive* e, più recentemente, la cantieristica navale e l'energia. Pur essendo ancora di dimensioni contenute rispetto ai grandi mercati internazionali, il comparto ha registrato negli ultimi anni un crescente dinamismo, sostenuto da investimenti pubblici e privati, da un forte orientamento all'integrazione locale e da una domanda industriale in espansione. La produzione annua di acciaio grezzo si attesta oggi attorno a 1,4 milioni di tonnellate, con un margine di crescita rilevante, soprattutto per prodotti a valore aggiunto. Questo contesto offre opportunità concrete per nuovi attori specializzati in componenti tecnici e lavorazioni su misura, in grado di rispondere alla trasformazione in corso del tessuto industriale marocchino.

Investire nel settore siderurgico in Marocco

Il Marocco si afferma come una delle economie più dinamiche dell'Africa, con una politica industriale volta ad attrarre investimenti esteri. Il settore siderurgico, in particolare, beneficia della crescita della filiera *automotive*, dei grandi progetti infrastrutturali e del rilancio della cantieristica navale.

Per un'azienda italiana operante nel settore siderurgico, il Paese rappresenta una piattaforma competitiva per installare una unità produttiva di acciai e semilavorati personalizzati ad alto valore aggiunto, in grado di servire non solo il mercato interno, ma anche l'intero continente africano e europeo.

Vantaggi per Aziende Italiane

- **Manodopera tecnica** qualificata e competitiva;
- **Logistica strategica:** presenza di hub come Tanger Med, uno dei porti più grandi del Mediterraneo;
- **Sinergie con il *know-how* italiano** in meccanica, automazione, metallurgia: il Made in Italy industriale gode di alta reputazione in Marocco;
- **Stabilità macroeconomica e politiche pro-business:** forte sostegno agli investimenti industriali attraverso l'Agenzia marocchina per lo sviluppo degli investimenti (AMDIE), agenzie regionali e incentivi alla formazione.

Presenza italiana nel Polo Industriale di TangerMed

L'area industriale di TangerMed, in particolare la Tanger Automotive City, ospita una significativa presenza di aziende italiane già operative nella filiera *automotive*, a testimonianza dell'attrattività del contesto locale per investitori italiani. Tra queste si segnalano fornitori di



componentistica, logistica industriale e servizi tecnici connessi alla produzione dei grandi gruppi automobilistici presenti in Marocco (Renault, Stellantis).

L'Italia è riconosciuta per il proprio *know-how* nei materiali metallici ad alta prestazione. La sua presenza consolidata rappresenta una base favorevole per nuove iniziative produttive che potrebbero beneficiare di relazioni già esistenti, infrastrutture sviluppate e manodopera formata secondo gli standard europei.

9. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

Il settore delle infrastrutture, delle costruzioni e dei trasporti in Marocco vive una fase di espansione significativa, sostenuta da investimenti pubblici, privati e partnership internazionali, con l'obiettivo di modernizzare il Paese e consolidarne il ruolo strategico tra Europa e Africa.

Rete ferroviaria

La rete ferroviaria del Marocco è una delle più sviluppate dell'Africa (2,200 Km di ferrovia) ed è gestita dall'*Office National des Chemins de Fer* (ONCF).

Il TGV Treno ad alta velocità in Marocco, Al Boraq, è stato inaugurato nel 2018. Attualmente, il treno di nuova generazione collega i due principali centri economici del Regno, Tangeri e Casablanca, passando per la capitale Rabat, e per Kenitra. Il treno può raggiungere una velocità di oltre 320 km/h. Nel 2024 ha trasportato 5,5 milioni di passeggeri. Il progetto di collegare Kenitra-Marrakech (430 km) nel 2029 porterà il tempo di percorrenza della tratta Tangeri Marrakech a 2 ore e 45 minuti (con velocità fino a 350 km/h) invece delle 7 ore attualmente necessarie.

ONCF ha delineato un piano di investimenti da circa 917 milioni di euro per il periodo 2025-2027, con previsioni di acquisizione di nuovo materiale rotabile, costruzione di officine di manutenzione e di manutenzione delle infrastrutture. Il piano più ampio (Piano Strategico 2040 dell'ONCF da 8 miliardi di dollari) include l'estensione della linea ferroviaria ad alta velocità da Kenitra a Marrakech e l'istituzione di una rete di treni espressi regionali per le aree metropolitane di Casablanca, Rabat e Marrakech. Il Piano Strategico prevede inoltre l'estensione della linea TGV per complessivi 1.280 Km (Kenitra - Marrakech - Agadir); lo sviluppo di una RER (Rete Espressa Regionale) di collegamento tra Rabat, Marrakech e Casablanca e lo sviluppo di altre linee secondarie.

Il programma di bandi di gara internazionali prevede:

- opere infrastrutturali e linee ferroviarie
- treni, materiale rotabile, sottostazioni elettriche, segnalamento
- officine di manutenzione
- manutenzione infrastrutture
- formazione e trasferimento tecnologico
- 18 convogli TGV
- convogli RER
- 50 treni metropolitani

Le offerte dovranno prevedere un alto grado di integrazione industriale e di produzione locale e piani di trasferimento tecnologico e sviluppo dell'industria marocchina.

In tale contesto si segnala che la società italiana Generale Costruzioni Ferroviarie (G.C.F.), in partenariato con SACE e Unicredit, si è recentemente aggiudicata un importante contratto del valore di circa 208 milioni di euro per l'ampliamento della linea ad alta velocità (Lgv) che collega Kenitra a Marrakech nonché per l'ammodernamento di tratte ferroviarie convenzionali già esistenti.

Infine, la società JSW, in partenariato con SACE e Montepaschi, si è aggiudicata una precedente gara lanciata da ONCF per la fornitura di rotaie in acciaio per un importo pari a 50 milioni di euro.

Rete autostradale

La rete autostradale supera i 1.800 km e dovrebbe raggiungere i 3.000 km entro il 2030. È previsto il rinnovamento di 54.000 km di strade nazionali e rurali.

Trasporto marittimo e aereo

Nel trasporto marittimo, il porto Tanger Med ha movimentato oltre 10 milioni di container nel 2024, rendendolo uno dei principali del Mediterraneo. Sono in corso i lavori per i nuovi porti di Nador West Med e Dakhla Atlantique.

Il governo marocchino ha avviato progetti per una flotta marittima nazionale e promuove collaborazioni con partner internazionali per sviluppare infrastrutture sostenibili.

Questo dinamismo apre ampie opportunità, in particolare nei comparti dei veicoli speciali (rimorchi, mezzi per la movimentazione portuale, camion cisterna, veicoli refrigerati), della logistica integrata (software gestionali, magazzinaggio, tracciabilità, automazione) e della cantieristica (macchine movimento terra, mezzi per infrastrutture ferroviarie e portuali, soluzioni prefabbricate).

Anche il settore aeroportuale è in crescita: 30 milioni di passeggeri nel 2024 e obiettivo 80 milioni entro il 2030, con ampliamenti delle aerostazioni di Casablanca, Marrakech e Rabat.

10. NUOVE TECNOLOGIE

Negli ultimi cinque anni, l'ecosistema tecnologico marocchino ha preso forma, beneficiando di una politica pubblica determinata a incoraggiare la nascita di start-up e l'interesse degli investitori stranieri. Pur non essendo ancora al livello di potenze africane come la Nigeria e il Kenya, il Regno rimane una porta d'accesso all'Africa e una forza trainante nell'Africa francofona, con una *élite* ben formata e una diaspora influente.

Il Marocco sta affermando con determinazione la sua ambizione di diventare un polo regionale di eccellenza nel campo delle nuove tecnologie, collocando la tecnologia intelligenza artificiale (IA) al centro della propria strategia di trasformazione digitale. In questo contesto, numerose istituzioni universitarie marocchine svolgono un ruolo cruciale nella formazione di competenze avanzate, nella ricerca applicata e nello sviluppo dell'innovazione.

L'Università *Mohammed VI Polytechnique-(UM6P)* di Benguerir rappresenta un punto di riferimento di primaria importanza grazie al suo ecosistema integrato che coniuga alta formazione, laboratori di ricerca d'avanguardia e partenariati internazionali. Al suo interno è stato istituito il Centro Internazionale per l'Intelligenza Artificiale del Marocco, noto come "AI Movement", con l'obiettivo di promuovere soluzioni tecnologiche a beneficio dell'economia, della sostenibilità e della sovranità digitale del Paese.



A Rabat, l'*École Nationale Supérieure d'Informatique et d'Analyse des Systèmes (ENSIAS)* si distingue per i suoi programmi avanzati in IA, data science e cybersicurezza, supportati da una solida rete di laboratori e collaborazioni con il settore industriale.

Anche l'Università *Al Akhawayn* di Ifrane, con un'impostazione anglosassone e con una forte vocazione internazionale, propone percorsi formativi allineati agli standard internazionali nel campo delle tecnologie emergenti.

L'Università *Hassan II* di Casablanca è fortemente impegnata nella ricerca interdisciplinare sull'IA, con applicazioni nei settori della sanità intelligente, dell'agricoltura di precisione e della mobilità sostenibile.

Questi centri di eccellenza sono supportati da poli tecnologici nazionali come *Technopolis* e il Centro Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnica (CNRST) dell'Università di Rabat, e si inseriscono nella strategia "Marocco Digitale 2030".

Attraverso queste iniziative, il Regno mira a rafforzare la propria sovranità tecnologica e promuovere l'innovazione locale; l'intelligenza artificiale viene considerata un pilastro per la trasformazione economica e il miglioramento dei servizi pubblici, con l'obiettivo di formare una nuova generazione di esperti altamente qualificati e competitivi a livello globale.

11. DESIGN E ARREDAMENTO

Il turismo di lusso in Marocco si sta affermando come un settore strategico in forte espansione, grazie a investimenti mirati, all'attrattività culturale del Paese e alla crescente domanda di esperienze esclusive da parte di una clientela internazionale sempre più sofisticata. Città come Marrakech, Casablanca, Rabat e Fès si distinguono per un'offerta di ospitalità di alto livello, che include riad storici ristrutturati, palazzi trasformati in boutique hotel, resort a cinque stelle, campi tendati di lusso nel deserto e ristorazione gourmet. Questo contesto rappresenta un'opportunità concreta per le aziende italiane del design e dell'arredamento, chiamate a rispondere a standard elevati in termini di estetica, funzionalità e qualità dei materiali.

Il settore dell'arredamento *Made in Italy* gode di una solida reputazione tra i consumatori marocchini, in particolare nella fascia medio-alta del mercato. Si nota infatti un'evoluzione del gusto e si assiste a una domanda crescente rivolta a prodotti di alta gamma. Nel 2024 le importazioni globali del Marocco di mobili e di prodotti dell'illuminotecnica hanno raggiunto 639 milioni di euro. Le importazioni di mobili *Made in Italy* sono state pari a 58,5 milioni di euro: l'Italia ha pertanto una quota di mercato del 12% (dopo Turchia e Cina); per il settore dell'illuminotecnica, le importazioni dall'Italia sono state pari a 16 milioni di euro (quota di mercato dell'11%). In questo comparto, l'Italia è il secondo fornitore dopo la Cina. I principali canali commerciali sono rappresentati da un crescente numero di distributori specializzati in linee di prodotto di alta e media gamma; le associazioni e le federazioni nazionali e regionali, come gli Ordini regionali degli Architetti e la Federazione marocchina dell'industria alberghiera (FNIH), rappresentano delle *entry point* strategiche. La partecipazione di brand italiani a fiere come Marocotel di Casablanca (prossima edizione ad aprile 2026) rappresenta una vetrina importante per rafforzare la presenza italiana.

L'eccellenza del *Made in Italy*, riconosciuta a livello globale per la capacità di coniugare artigianalità, innovazione e stile, si integra, dunque, perfettamente con le esigenze del settore dell'hospitality di fascia alta in Marocco. Il design italiano può contribuire in maniera

significativa alla personalizzazione e alla valorizzazione degli spazi di accoglienza, offrendo soluzioni su misura per l'arredamento di interni ed esterni, illuminazione, tessuti e complementi d'arredo. In particolare, la combinazione tra estetica contemporanea italiana e influenze della tradizione marocchina rappresenta un linguaggio espressivo molto apprezzato dai committenti locali e internazionali.

12. ECO-TURISMO

Il Marocco sta compiendo significativi progressi verso uno sviluppo turistico sostenibile, coniugando la ricchezza dei suoi paesaggi naturali – dal deserto del Sahara alle montagne dell'Atlante, fino alle sue coste affacciate su Atlantico e Mediterraneo – con un impegno concreto verso la tutela dell'ambiente e il coinvolgimento attivo delle comunità locali. Nel 2024, il Paese ha registrato un aumento sensibile del turismo orientato alla sostenibilità, con una domanda crescente per esperienze autentiche, a basso impatto ambientale e ad alto valore culturale. Questo trend si riflette nell'espansione di strutture ricettive eco-compatibili, come lodge rurali, ecolodge nel deserto e boutique hotel immersi nella natura, che adottano soluzioni green come l'utilizzo di energie rinnovabili, la bioedilizia, il recupero idrico e la gestione sostenibile dei rifiuti.

Una delle priorità del governo marocchino per il 2025 è il potenziamento delle infrastrutture legate all'ecoturismo, con un focus particolare su progetti che valorizzino il territorio senza comprometterne l'integrità ambientale. In questa direzione si inserisce il programma **Go Siyaha**, dispositivo lanciato dal Ministero del Turismo e parte della roadmap turistica 2023–2026, che mira ad accompagnare le strutture del settore hospitality nella transizione ecologica. Il programma ha approvato 11 nuovi progetti eco-compatibili per un investimento complessivo di 23 milioni di dirham, di cui 7 milioni in forma di sovvenzioni. Infatti, Go Siyaha finanzia fino al 40% degli interventi destinati a migliorare l'efficienza ambientale delle strutture turistiche, promuovendo soluzioni come pannelli solari, sistemi di climatizzazione a basso consumo, isolamento termico naturale, sistemi di raccolta dell'acqua piovana e trattamenti ecologici dei rifiuti.

Questo scenario apre interessanti prospettive di cooperazione per le imprese italiane specializzate in efficienza energetica, bioarchitettura, tecnologie ambientali e arredamento sostenibile per l'hospitality. L'expertise italiana in questi ambiti è riconosciuta a livello internazionale per qualità, innovazione e capacità di adattamento alle specificità locali.

Le aziende italiane possono inserirsi nel mercato marocchino come:

- fornitori di tecnologie green e materiali a basso impatto ambientale;
- partner tecnici e consulenziali nei processi di riqualificazione sostenibile;
- progettisti integrati per interventi che uniscono estetica, funzionalità ed ecocompatibilità.



13. COPPA DELLE NAZIONI AFRICANE 2025 E COPPA DEL MONDO 2030

Il Marocco ospiterà a dicembre 2025 la fase finale della Coppa delle Nazioni Africane e co-organizzerà la Coppa del Mondo FIFA 2030 insieme a Spagna e Portogallo. Quest'ultimo in particolare rappresenta un evento storico per il continente africano e un'occasione strategica per accelerare lo sviluppo infrastrutturale del Paese. A seguito del coinvolgimento del Marocco, il governo marocchino ha stabilito un'agenda di investimenti pubblici, che comprende:



- Ristrutturazione e costruzione di 6 stadi secondo gli standard FIFA;
- Realizzazione del nuovo *Grand Stade de Casablanca* (capienza: 100.000 posti – investimento: 500 milioni di euro);
- Potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie per migliorare i collegamenti tra le città ospitanti, tra gli aeroporti e gli scali ferroviari e gli stadi; tra i centri urbani e gli stadi;
- Estensione delle linee ad alta velocità ferroviaria (Kenitra–Marrakech);
- Ampliamento aeroportuale, in particolare a Casablanca, Rabat, Agadir e Marrakech.

Settori coinvolti:

- Costruzioni e ingegneria civile (stadi, strade, impianti sportivi, urbanistica);
- Logistica e trasporti urbani (tram, parcheggi, trasporto intermodale);
- Servizi digitali e smart city (biglietteria, controllo accessi, sicurezza, gestione dati);
- Turismo e ospitalità (alberghi, ristorazione, servizi turistici);
- Energia e sostenibilità (efficienza energetica, energia rinnovabile, economia circolare).

Il piano offre spazi concreti nei settori della cantieristica, fornitura di materiali, servizi logistici e digitali, progettazione architettonica, mobilità sostenibile e tecnologie per eventi sportivi. La Coppa del Mondo 2030 è concepita come catalizzatore per uno sviluppo territoriale integrato, sostenibile e duraturo, con impatti positivi su occupazione, attrattività del paese e cooperazione internazionale.



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE MAROCCO

Guida alle opportunità per le aziende italiane

Dichiarazione di non responsabilità

Questa guida è fornita esclusivamente a scopo informativo e non costituisce consulenza legale, fiscale o commerciale. Sebbene siano stati compiuti tutti gli sforzi per garantire l'accuratezza delle informazioni contenute, le normative e le pratiche commerciali in Marocco possono cambiare frequentemente. Pertanto, è consigliabile consultare professionisti qualificati o autorità competenti per ottenere consigli aggiornati e specifici alle proprie esigenze. L'autore e i distributori di questa guida declinano ogni responsabilità per eventuali errori, omissioni o decisioni prese sulla base delle informazioni fornite.

